
VERITAS
Centro direzionale e operativo
100%
ELETTRICA
ZERO CO2
VERITAS
FA IL PIENO
E L'AMBIENTE
RINGRAZIA
www.gruppoveritas.it

2. BILANCIO CONSOLIDATO

2. BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE
2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011
2.1.2 FATTI DI RILIEVOAVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

2.7 RELAZIONI
2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011

Signori Azionisti,

L'Assemblea di Veritas S.p.A del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo VERITAS ad applicare su base volontaria, come consentito dal Legislatore italiano, il D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice Civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2011 si chiude con un risultato netto positivo di 4.008 K€ rispetto ai 2.130 K€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Veritas S.p.A. e delle società sulle quali la Capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello IAS 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850		-
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
VIER s.r.l.	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Veritas S.r.l.	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest Scarl	Venezia	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	-
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

A dicembre 2011 la capogruppo Veritas S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Alisea S.p.A. La società si occupa della gestione del servizio di igiene ambientale

presso i comuni di Jesolo e zone limitrofe. Le azioni sono state acquisite dai soci pubblici che le detenevano: Comune di Jesolo, Comune di Eraclea, Comune di Torre di Mosto e Comune di Ceggia.
Nel mese di aprile del 2012 è stato formalizzato l'acquisto di un ulteriore 15% della società. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito in sede di acquisizione del precedente 45%, l'acquisizione del controllo è stata identificata contestualmente all'acquisto della prima tranche. Pertanto lo Stato Patrimoniale di Alisea S.p.A. è stato consolidato con il metodo integrale a partire dal 31 dicembre 2011 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas. L'interpretazione sostanziale dell'accordo è che si tratti di un acquisto unitario del 60% e pertanto del relativo controllo della Società, con pagamento differito della parte relativa al 15%.

Il capitale sociale della Capogruppo Veritas ammonta a 110.974 K€, invariato rispetto al 2010. Le 10.390 azioni proprie detenute dalla capogruppo (14.620 al 31.12.2010), per un valore di 831.200 € (1.169.600 € al 31.12.2010), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio Netto.

Nel corso dell'anno sono stati venduti pacchetti azionari ad alcuni enti locali dell'area orientale della Provincia di Venezia e sono state acquisite nuove azioni da alcuni vecchi soci per loro esigenze di ordine finanziario. Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto all'assegnazione di ulteriori 9.500 azioni proprie a parziale pagamento del prezzo per l'acquisto dell'ulteriore 15% delle azioni di Alisea, come precedentemente descritto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 Comuni che appartengono agli Ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 750.000, pari all'85% dell'intera provincia di Venezia e il 16% del Veneto, a cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.a.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonifica e Riconversione Produttiva - Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria s.r.l.	Adria (Ro)	100.000	35,00%	
Ecopate' s.r.l.	Venezia	100.000	40,00%	

I principali valori economici sono i seguenti:

		2011	%		2010	%
Ricavi totali Netti		**311.541**	**100,0%**		**305.774**	**100,0%**
Costo del personale	-	111.489	-35,8%	-	107.930	-35,3%
Altri costi operativi	-	149.741	-48,1%	-	154.704	-50,6%
E.B.I.T.D.A.		**50.311**	**16,1%**		**43.140**	**14,1%**
Ammortamenti e svalutazioni	-	26.793	-8,6%	-	28.763	-9,4%
Risultato operativo		**23.520**	**7,5%**		**14.378**	**4,7%**
Quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del P.N.	-	546	-0,2%		696	0,2%
Oneri (proventi) finanziari	-	7.499	-2,4%	-	6.640	-2,2%
Risultato Prima delle imposte		**15.475**	**5,0%**		**8.433**	**2,8%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	11.196	-3,6%	-	5.836	-1,9%
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		**4.279**	**1,4%**		**2.598**	**0,8%**
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		159	0,1%	-	1	0,0%
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		429	0,1%		467	0,2%
Risultato del Gruppo		**4.008**	**1,3%**		**2.130**	**0,7%**

La crescita dei **ricavi totali netti**, che passano dai 305,8 M€ del 2010 ai 311,5 M€ del 2011 è pari all'1,9%.

Tale incremento è sostanzialmente ascrivibile agli aumenti tariffari, legati all'aumento dei costi dei principali fattori produttivi e degli investimenti del settore idrico per circa il 3,9%, e alla riduzione della componente relativa agli "altri proventi".

Il **costo del personale** (111,5 M€) è aumentato rispetto al 2010 (107,9 M€) di un 3,3%. L'organico medio risulta pari a 2.200 unità con un aumento di 27 unità medie (2.173 nel 2010).

L'incremento, sia del costo che del numero dei dipendenti, è sostanzialmente legato al consolidamento per l'intero esercizio della controllata SIFAGEST (con 44 dipendenti medi) che essendo consolidata solo dal mese di novembre 2010 nell'esercizio 2010 contribuiva all'organico consolidato medio con solo 7 dipendenti.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti	18	19	(1)
Quadri	67	68	(1)
Impiegati	717	681	36
Operai	1.397	1.405	(8)
Totale dipendenti	**2.200**	**2.173**	**27**

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti sale al 35,8% (35,3% nel 2010). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio ove opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **margine operativo lordo (E.B.I.T.D.A.**) risulta pari a 50,3 M€, con un significativo aumento sia in percentuale sui ricavi (dal 14,1% al 16,1%) che in valore assoluto (incremento di oltre 7 milioni di euro rispetto al 2010). Ciò malgrado i margini risentono ancora del non completo assorbimento, nella tariffa relativa al servizio idrico integrato, dei costi operativi e di investimento sostenuti nell'esercizio che l'ATO Laguna si è impegnata a coprire interamente nell'ambito del piano tariffario 2010-2015.

Il **risultato operativo (E.B.I.T.)** è pari a 23,5 M€, anch'esso in forte crescita rispetto ai 14,4 M€ del 2010.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 7,5 M€ (6,6 M€ nel 2010) aumentano in relazione al maggior costo medio dell'indebitamento ed all'aumento della Posizione Finanziaria Netta.

Il **risultato prima delle imposte**, pari a 15,5 M€ risulta quasi doppio rispetto al valore dello scorso anno (8,4 M€).

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 11,2 M€, e si riferiscono per 5,5 M€ all'IRAP che comprende, nella sua base imponibile, il costo del lavoro e gli oneri finanziari.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 429 K€ (467 K€ nel 2010), è da ricondurre principalmente al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto (in particolare per la prima parte dell'anno, prima dell'acquisto della quasi totalità delle quote) ed Eco-Ricicli Veritas.

I principali valori patrimoniali risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'		
Totale Attività non correnti	478.531	446.945
Attività correnti	185.643	156.401
Attività (passività) nette destinate alla vendita	5.112	4.926
TOTALE ATTIVITA'	**669.286**	**608.272**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Totale patrimonio netto del Gruppo	142.699	139.047
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	4.109	10.959
Passività non correnti	89.700	69.740
Passività correnti	196.605	179.653
Posizione finanziaria netta	236.173	208.873
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**669.286**	**608.272**

Nelle **attività non correnti** sono state classificate alla voce "servizi in concessione", sulla base dell'adozione, dal 1 gennaio 2010, dell'IFRIC 12, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 152,4 M€ (147,7 M€ nel 2010). L'incremento delle attività non correnti è riconducibile agli investimenti effettuati nel periodo nelle reti e negli impianti di smaltimento dei rifiuti oltre che all'inclusione nell'area di consolidamento di Alisea S.p.A..

L'aumento delle **attività correnti** (185,6 M€ contro i 156,4 M€ del 31 dicembre 2010) è dovuto al consolidamento della società Alisea ma anche ad una crescita dei crediti commerciali, conseguenza del perdurare della crisi economica che rende più difficile il rapido incasso dei crediti sia verso le famiglie che le imprese.

Le **passività correnti** (196,6 M€ contro i 179,7 M€ del 31.12.2010) aumentano di 16,9 M€.

Il **capitale circolante netto** risulta comunque ancora negativo per 11 M€ (23,2 M€ nel 2010) contribuendo a ridurre l'esposizione finanziaria netta del Gruppo.

Le **passività non correnti** risultano pari a 89,7 M€ (69,7 M€ del 31.12.2010), con un aumento di 20 M€ sostanzialmente dovuto al consolidamento di Alisea che ha portato un significativo aumento dei fondi per rischi ed oneri (fondo post-mortem relativo alla discarica sita nel Comune di Jesolo) e dei debiti a medio termine verso gli Enti Soci.

Il **Patrimonio netto** aumenta per effetto dell'utile netto di periodo, che al netto della quota attribuibile ai soci di minoranza ammonta a 4.008 K€. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a 142,7 M€ rispetto ai 139,0 M€ di fine 2010. Non sono stati distribuiti dividendi.

La **posizione finanziaria netta** a fine esercizio, comprensiva di 10,5 M€ (11,5 M€ nel 2010) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di leasing finanziario in corso, ammonta a 236,2 M€ (208,9 M€ nel precedente esercizio). L'incremento della posizione finanziaria netta del Gruppo di circa Euro 27,3 milioni è da attribuirsi agli investimenti operativi effettuati nel corso dell'esercizio, che pur tuttavia hanno registrato un decremento a fronte dell'azione di contenimento degli stessi rispetto agli esercizi precedenti, agli impieghi in attività finanziarie di partecipazione, legate ai processi di aggregazione territoriale, ritenuti necessari al compimento del progetto di governance degli ambiti ottimali di riferimento, nonché agli sviluppi industriali in atto oltre che al consolidamento di Alisea che ha contribuito per 9,9 M€ al peggioramento della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011.
Il Gruppo presenta pertanto un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra PFN ed EBITDA, ancora sostenibile, e pari a 4,7 (4,8 nel precedente esercizio). Va rilevato che tale valore è riferito ad una configurazione di EBITDA prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione assimilabili a costo operativo, e che non include l'apporto della neo acquisita Alisea, che è stata consolidata solo a livello patrimoniale al 31 dicembre 2011.

Riconciliazione tra bilancio ITA GAAP ed IFRS della Capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato ed il patrimonio netto del bilancio civilistico (ITA GAAP) della capogruppo ed il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS, e nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

Il maggior valore del Patrimonio netto della controllante determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al valore determinato sulla base degli ITA GAAP (Euro 4.028 migliaia) è sostanzialmente dovuto agli effetti della diversa contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario (Euro 2.379 migliaia) e della attualizzazione del TFR (Euro 1.926 migliaia).

(in Migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio 2011	Patrimonio netto 2011	Risultato dell'esercizio 2010	Patrimonio netto 2010
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli ITA GAAP	**3.950**	**140.791**	**1.522**	**136.840**
Variazioni nel risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo per adesione agli IFRS	-4.527	4.028	-1.476	8.184
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli IFRS	**-577**	**144.819**	**46**	**145.024**
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	5.049	2.449	3.222	8.578
Storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	1.852	-	-4	-
Storno dei dividendi	-2.000	-2.000	-59	-59
Avviamenti	-	4.589	-473	4.629
Allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-665	1.855	-665	2.520
Allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	533	-73	600
Allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	281	-28	321
Allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-	6.248	-	-
Valutazione con il metodo del patrimonio netto di Veritas Energia	638	1.692	366	1.217
Storno plusvalenza cessione ramo d'azienda SII Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-1.541	220	-1.761
Storno effetti della fusione di Cavarzere Ambiente	18	495	18	477
Storno effetti della fusione di Mogliano Ambiente	51	423	-	-
Storno effetti del conferimento infragruppo Ramo d'azienda Ecoprogetto	-	-10.544	-	-10.544
Storno effetti del conferimento Mive	-	-588	223	-588
Storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto	-	-214	-	-214
Storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	-23	-142	-119	-119
Acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto	-	-1.472	-	-
Altre minori	-19	-75	-77	-75
Risultato e Patrimonio di terzi	-429	-4.109	-467	-10.959
Totale Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	**4.008**	**142.699**	**2.130**	**139.047**

Politiche ed obiettivi della gestione finanziaria

I principali strumenti finanziari del gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti e scoperti bancari, leasing finanziari e debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è generare risorse finanziarie per le attività operative del gruppo. Il gruppo ha vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

Il gruppo ha anche concluso, nei passati esercizi, limitate transazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* su tassi di interesse. Lo scopo è quello di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del gruppo.

La politica del gruppo è stata quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. La crisi economica e finanziaria che ha colpito l'intero continente ha reso meno significativa la differenza tra un indebitamento a tassi variabili o fissi. Alla

data del 25 maggio, il tasso euribor a 6 mesi quotava 0,96% contro un tasso fisso a 10 anni (IRS) dell'1,88%.

Una differenza inferiore al punto percentuale. Viceversa gli "spread" richiesti dagli Istituti di Credito (che solo pochissimi anni fa risultavano inferiori all'1,00%) sono drammaticamente aumentati pur di fronte ad un sempre maggior consolidamento del Gruppo sia in termini territoriali e di fatturato, che di risultati economici (l'EBITDA del Gruppo VERITAS nel 2007 risultava pari a 37,7 M€ contro gli attuali 50,3 M€).

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2011 è stata di circa -218 M€ (-210 M€ nel 2010) , generando oneri finanziari per circa 7,5 M€ (6,6 M€ nel 2010) con un tasso di interesse medio del 3,40% (3,20% nel 2010).

Relativamente al rischio credito, il gruppo gode del fatto che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti. Peraltro, come precedentemente indicato, la generale crisi economica e finanziaria rende più difficile il tempestivo recupero del credito.

Le procedure da tempo attivate (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, recupero coattivo anche attraverso la società pubblica Equitalia) fanno si che la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulti essere di poco superiore al 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, la percentuale di insolvenza risulta pari a circa l'1%.

I crediti per servizi resi agli Enti pubblici registrano ancora significativi ritardi, sostanzialmente originatisi dalle note difficoltà finanziarie degli Enti.

Rischio connesso all'elevato indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 4,7 volte l'EBITDA, in diminuzione rispetto al 4,8 del precedente esercizio.

L'indebitamento è d'altra parte direttamente connesso alla rilevante dimensione degli assets "idrici" legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell' IFRIC 12 (dove la sigla IFRIC intende *l'International Financial Reporting Interpretations Committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce "servizi in concessione". Il valore a bilancio corrisponde ad oltre 152 milioni di euro e rappresenta pertanto il 65% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli Enti proprietari), sussiste una garanzia economico finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari (deliberati nel 2010 dal competente organo amministrativo e programmati fino al 2015).

Tutto ciò, unito ad una stabilità dei consumi idrici, consente di poter affermare che il Gruppo, nella sua particolare veste di gestore e/o di soggetto attuatore delle politiche di disinquinamento del bacino scolante della Laguna di Venezia, è in grado di "sostenere", con il "normale" sostegno degli Istituti bancari, l'attuale indebitamento.

Infine, in senso più ampio, il continuo miglioramento dell' EBITDA associato ad un riconoscimento tariffario, che garantisca anche i maggiori oneri finanziari legati al variare del tasso di indebitamento, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti in essere a fine esercizio è di circa 7 anni ed i piani di rimborso sono articolati come segue:

Finanziamenti a medio termine	2012	2013	2014	2015	2016	oltre
	48.773	33.956	23.838	19.935	15.011	47.376

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2011 circa il 25% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, la capogruppo ha deciso di classificare al 31 dicembre 2011 l'intero debito residuo con scadenza oltre i 12 mesi, riferito a tali finanziamenti, pari a 7.919 K€, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base delle indicazioni ricevute già negli anni precedenti (in cui risultava maggiore l'importo riclassificato a breve), che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.
Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 21%.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità ed al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 50,7 M€, inclusi i debiti per leasing.

Come sopra richiamato, tale quota di finanziamenti a breve termine è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve per 9,8 M€, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Gli amministratori ritengono tuttavia che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Il Gruppo, grazie al proprio business caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, ritiene di disporre delle risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni.

Anche nel corso del 2011, come già indicato in precedenza, la crisi finanziaria ha causato una generalizzata e crescente avversione al rischio da parte degli investitori concretizzatasi in un aumento dello spread.

Conseguentemente, malgrado la significativa discesa dei tassi, l'aumento dello spread ha comportato un aumento del tasso di interesse "complessivo" applicato dagli Istituti di credito, passato in media dal 3,20% del 2010 al 3,40% del 2011.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine e sta operando per disporre di una liquidità sufficiente a sostenere la normale gestione corrente ed il volume di investimenti previsti a budget per l'esercizio 2012.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n° 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (DPS), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni, tra i quali in particolare l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008 convertito con Legge 133/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge n. 135 del 2009 convertito con Legge n. 166 del 2009, con D.P.R. 18 luglio 2011 n. 113 pubblicato sulla G.U. n. 167 del 20 luglio 2011 con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2011 n. 168.

Le norme (o parti di norme) già abrogate dall'art. 23 bis citato e conseguente regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 non rivivono a seguito dell'esito del referendum. Si ritiene siano rimaste in vigore le disposizioni dell'art. 113 del TUEL nelle parti non abrogate dal predetto art. 23-bis e conseguente regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 168.

La materia è oggi attualmente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011 n. 148 e successivamente modificato dalla L. 12/11/2011 n. 183, nonché dal D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27 il quale ha introdotto novità di rilievo nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le disposizioni contenute nell'articolo da ultimo citato prevedono ai commi 1, 2 e 3 sinteticamente, per quanto qui di interesse, che gli enti locali debbano, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale:

1. Verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
2. Procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva limitatamente ad ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità (comma 1 art. 4 cit.).
3. Adottare, all'esito della suddetta verifica, una delibera quadro, che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio; inoltre con tale delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui si dimostri che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Inoltre per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la delibera deve essere sottoposta al parere preventivo ed obbligatorio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (commi 2 e 3 art. 4 cit.), delibera e parere sono soggetti altresì a forme di pubblicità.

La delibera quadro è comunque adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva (comma 4 art. 4 cit.).

All'attribuzione di diritti di esclusiva consegue che non sussiste per i terzi il divieto di produzione di tali beni o servizi per uso proprio, della società controllante e delle società controllate; l'autoproduzione tuttavia non è consentita se l'attribuzione di diritti di esclusiva discende da disposizioni che prevedono la riserva per motivi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale (art. 9 L. 287/1990).

I soggetti gestori di servizi pubblici locali, qualora intendano svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui sono titolari di diritti di esclusiva, sono soggetti alla disciplina prevista dall'articolo 8, commi 2-bis e 2-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ovvero devono, tra l'altro, operare mediante società separate (comma 7 art. 4 cit.).

La norma prevede quindi che nel caso in cui l'ente locale, intenda procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali debba avvenire in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (comma 8 art. 4 cit.) nel rispetto dei principi del trattato dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici.

Le procedure competitive possono anche avere ad oggetto , al tempo stesso la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40% e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (comma 12 art. 4 cit.).

Le società a capitale interamente pubblico possono partecipare alle procedure competitive ad evidenza pubblica, sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge (comma 9 art. 4 cit).
Le società in *house* affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno (comma 14 art. 4 cit).

L'art. 4 citato, al comma 32, prevede inoltre un regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito dal decreto citato.

La capogruppo, il cui capitale è interamente partecipato dagli enti locali, per i quali essa gestisce i servizi in *house*, ricadrebbe nella fattispecie di cui alla lettera a) della norma da ultimo richiamata, la quale prevede che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore ad Euro 200.000 ovvero il servizio sia stato affidato a società non avente le caratteristiche per la gestione cosiddetta in *house* previste dall'art. 4 citato, nonché gli affidamenti diretti che non rientrano nei casi di cui alle successive lettere da b) a d) cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012.

Lo stesso comma prevede che in deroga, l'affidamento per la gestione possa avvenire a favore di un'unica società in-*house* risultante dalla integrazione operativa di preesistenti gestioni in affidamento diretto e gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale ex art. 3 bis. La soppressione delle preesistenti gestioni e la costituzione dell'unica azienda in capo alla società in *house* devono essere perfezionati entro il termine del 31 dicembre 2012.

In tal caso il contratto di servizio dovrà prevedere indicazioni puntuali riguardanti il livello di qualità del servizio reso, il prezzo medio per utente, il livello di investimenti programmati ed effettuati e obiettivi di performance (redditività, qualità, efficienza). La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione e il rispetto delle condizioni previste nel contratto di servizio sono sottoposti a verifica annuale da parte dell'Autorità di regolazione di settore.

La durata dell'affidamento in *house* all'azienda risultante dall'integrazione non può essere in ogni caso superiore a tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. La deroga di cui alla presente lettera non si applica ai processi di aggregazione a livello di ambito o di bacino territoriale che già prevedano procedure di affidamento ad evidenza pubblica (comma 32 art. 4 cit).

Si evidenzia peraltro che il comma 32 ter dell'art. 4 citato stabilisce che al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale di cui all'articolo 2*,* comma 3, lett. e), del decreto in esame , alle condizioni di cui ai rispettivi contratti di servizio e dagli altri atti che regolano il rapporto, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza. Nessun indennizzo o compenso aggiuntivo può essere ad alcun titolo preteso in relazione a quanto previsto nel presente articolo.

Alla scadenza della gestione del servizio pubblico locale o in caso di sua cessazione anticipata, il precedente gestore cede al gestore subentrante i beni strumentali e le loro pertinenze necessari, in quanto non duplicabili a costi socialmente sostenibili, per la prosecuzione del servizio, come individuati, ai sensi del comma 11, lettera f), dall'ente affidante, a titolo gratuito e liberi da pesi e gravami (comma 29 art. 4 cit.).

Se, al momento della cessazione della gestione, i beni di cui sopra non sono stati interamente ammortizzati, il gestore subentrante corrisponde al precedente gestore un importo pari al valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili ai beni stessi.

Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore, anche regionali, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, nonché restano salvi eventuali diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto (comma 30 art. 4 cit.).

Infine si segnala che le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero non ai sensi del comma 12 più sopra citato, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare (comma 33 art. 4 cit.).

Tuttavia, i soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale a gare indette nell'ultimo anno di affidamento dei servizi da essi gestiti, a condizione che sia stata indetta la procedura competitiva ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento del servizio o, almeno, sia stata adottata la decisione di procedere al nuovo affidamento attraverso la predetta procedura ovvero, qualora ricorrano i presupposti per l'affidamento diretto per i servizi di valore pari o inferiore ad Euro 200.000, l'affidamento sia fatto a favore di soggetto diverso (comma 33 ultima parte art. 4 cit.).

Le disposizioni più sopra indicate si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili. E' escluso dall'applicazione tra gli altri, il servizio idrico integrato (comma 34 art. 4 cit.) la cui disciplina dovrà essere ricondotta alle preesistenti normative in vigore.

Prosegue quindi la gestione in *house* della Capogruppo Veritas S.p.A. del servizio idrico integrato in essere in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia n. 806 del 2008 e nr. 646 del 2009 e delle altre deliberazioni richiamate.

Con riferimento al Servizio Idrico Integrato, peraltro, si segnala che il comma 13 dell'art. 21 del D.L. 201/2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito le relative competenze al Ministero dell'Ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici (che dovranno essere individuate, secondo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, con apposito D.P.C.M. da adottare, su proposta del Ministro dell'Ambiente), che sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

Infine, si segnalano le recenti modifiche introdotte con riferimento alla competenza in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attribuita alle Autorità d'ambito territoriali ottimali ai sensi rispettivamente dell'art. 147 e dell'art. 202 del codice dell'ambiente, che sono state istituite dalla Regione Veneto per quanto riguarda il servizio idrico con L.R. n. 5/1998 e il servizio di gestione integrata dei rifiuti con L. R. 3/2000.

L'articolo 1, comma 1-*quinquies*, del D.L. 2/2010 (convertito dalla L. 42/2010), infatti ha aggiunto un nuovo comma il 186-*bis* all'art. 2 della L. 191/2009 (finanziaria 2010), il quale prevede che "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Il termine più sopra citato è stato s più volte prorogato, da ultimo con l'art. 13, comma 2, del D.L. 216/2011, che ne ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2012.

Si evidenziano inoltre i contenuti delle recenti disposizioni introdotte in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani dal comma 4 dell'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il quale recita che: "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:

a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;

b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.

Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito."

Circa la durata delle concessioni in essere, gli amministratori ritengono di mantenere gli attuali riferimenti temporali: del 2018 per i servizi idrici, a seguito degli esiti referendari che hanno confermato gli affidamenti *in house*, e per i servizi di igiene urbana, anziché il termine del 2015 come desumibile dall'ultima modifica legislativa, dal 2019 per dare continuità ai valori patrimoniali in relazione all'accentuata dinamicità normativa in tema di servizi pubblici e la sua prevedibile ulteriore evoluzione, oltre al fatto che i valori patrimoniali residui dovranno essere riconosciuti dall'eventuale gestore subentrante.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto alla concessione di un finanziamento in conto futuro aumento di capitale nei confronti della collegata SIFA ScpA per oltre 7 M€ al fine di garantire il completamento delle attività previste nel suo piano industriale.

Analogo finanziamento in conto futuro aumento di capitale è stato concesso anche alla collegata Amest, avvenuto pro quota su una prima tranche complessiva di 500 K€.

Nel mese di aprile 2012 si è preceduto alla formalizzazione dell'acquisizione dell'ulteriore 15% della società Alisea. Poiché tale decisione era già stata stabilita in sede di acquisizione del precedente 45%, il consolidamento dello Stato Patrimoniale della società è già avvenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011, con indicazione di una percentuale di una interessenza dei soci di minoranza pari al 40%.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO S.p.A, società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A, attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società .

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi del 2012 non evidenzia particolari criticità e pertanto si ritiene possano essere confermati gli obiettivi reddituali fissati dalla capogruppo e dalle controllate.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	5	24.717	17.419
Servizi in concessione	5	152.362	147.654
Avviamento	6	16.700	16.739
Immobilizzazioni materiali	7	234.300	224.576
Investimenti immobiliari	8	11.181	11.184
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	9	13.893	15.344
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	272	272
Crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	4.164	
Altre attività finanziarie	11	5.635	1.624
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	4	1.500	2.000
Attività per imposte anticipate	43	13.808	10.133
Totale attività non correnti		**478.531**	**446.945**
Attività correnti			
Rimanenze	12	3.975	3.308
Lavori in corso su ordinazione	13	4.826	5.885
Crediti commerciali	14	112.341	88.509
Crediti verso Enti soci	15	38.755	37.675
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	4	3.544	2.214
Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	16	3.887	3.855
Altri crediti	17	18.062	13.739
Crediti per imposte correnti	18	254	1.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	18.465	14.188
Attività destinate alla vendita	4	21.963	21.088
Totale attività correnti		**226.070**	**191.677**
Totale attivo		**704.602**	**638.622**

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20	110.974	110.974
Riserve	20	27.717	25.943
Risultato dell'esercizio di spettanza del gruppo	20	4.008	2.130
Patrimonio netto di gruppo		**142.699**	**139.047**
Capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	20	3.680	10.492
Risultato dell'esercizio di pertinenza dell minoranze	20	429	467
Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		**4.109**	**10.959**
Totale patrimonio netto		**146.807**	**150.006**
Passività non correnti			
Finanziamenti a medio lungo termine	21	140.116	134.020
Finanziamenti da altri finanziatori	22	9.677	8.124
Fondi per rischi ed oneri	23	18.793	11.164
Trattamento di fine rapporto	24	26.298	26.382
Debiti verso Enti soci	25	20.672	9.211
Altre passività non correnti	27	11.691	13.085
Passività per imposte differite	43	12.247	9.899
Totale passività non correnti		**239.493**	**211.884**
Passività correnti			
Debiti commerciali	29	87.263	86.724
Debiti verso Enti soci	25	31.787	40.984
Debiti verso Società controllate destinate alla vendita	4	2.962	1.448
Debiti verso società collegate	26	18.827	13.573
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	21	102.356	75.839
Finanziamenti da altri finanziatori	22	2.150	4.510
Strumenti finanziari derivati	30	339	567
Altre passività correnti	31	50.191	34.833
Debiti per imposte correnti	32	5.575	2.090
Totale passività correnti		**301.450**	**260.570**
Passività destinate alla vendita	**4**	**16.851**	**16.162**
Totale passività		**557.794**	**488.616**
Totale patrimonio netto e passività		**704.602**	**638.622**

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	33	298.027	295.687
Altri proventi	34	13.514	10.087
Ricavi totali		**311.541**	**305.774**
Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-22.490	-13.235
Costi per servizi	36	-112.615	-124.803
Costi godimento beni di terzi	37	-5.008	-4.653
Costo del personale	38	-111.489	-107.930
Altri costi operativi	39	-9.626	-12.012
Ammortamenti e Svalutazioni	40	-26.793	-28.763
Risultato operativo		**23.520**	**14.378**
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-546	696
Oneri finanziari	42	-9.379	-8.223
Proventi finanziari	42	1.880	1.583
Risultato Prima delle imposte		**15.475**	**8.433**
Imposte sul reddito dell' esercizio	43	-11.196	-5.836
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		**4.279**	**2.598**
Attività destinate alla vendita			
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		**159**	**-1**
Risultato dell'esercizio consolidato		**4.437**	**2.597**
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		**429**	**467**
Risultato del Gruppo		**4.008**	**2.130**
Differenza di conversione		-	-
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		**4.437**	**2.597**
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		4.008	2.130
Azionisti di Minoranza		429	467
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		**4.437**	**2.597**

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Valutazione con il metodo del Patrimonio Netto delle imprese collegate	Utile/ perdita di periodo di spettanza del Gruppo	Totale patrimonio netto del Gruppo	Capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	Utile/ Perdita del periodo di pertinenza delle minoranze	Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	**110.974**	**1.017**	**(68)**	**23.047**	**154**	**2.910**	**138.034**	**10.243**	**343**	**10.586**	**148.621**
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	69		2.841		(2.910)	-	343	(343)	-	-
Risultato al 31 dicembre 2010						2.130	2.130		467	467	2.597
Differenza in conversione				-			-				-
Altri Utile e (Perdite) complessivi				-			2.130		467	467	2.597
Azioni proprie in portafoglio			(1.101)				(1.101)				(1.101)
Altri movimenti							-				(16)
Incremento (decremento) degli interessi di minoranza				(16)			(16)	(94)	-	(94)	(110)
Saldo al 31 dicembre 2010	**110.974**	**1.086**	**(1.169)**	**25.872**	**154**	**2.130**	**139.047**	**10.492**	**467**	**10.959**	**150.006**
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	76		2.054		(2.130)	0	467	(467)	0	0
Risultato al 31 dicembre 2011						4.008	4.008		429	429	4.437
Differenza in conversione				-	0		0			0	0
Altri Utile e (Perdite) complessivi				-			4.008		429	429	4.437
Azioni proprie in portafoglio			1.098				1.098			0	1.098
Altri movimenti				0			0			0	0
Incremento (decremento) degli interessi di minoranza				(1.455)			(1.455)	(7.280)		(7.280)	(8.735)
Saldo al 31 dicembre 2011	**110.974**	**1.162**	**(71)**	**26.471**	**154**	**4.008**	**142.699**	**3.679**	**429**	**4.108**	**146.807**

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in Migliaia di Euro)	2011	2010
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Utile (Perdita) del periodo di spettanza del Gruppo	**4.008**	**2.130**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	429	467
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità		
liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Ammortamenti e svalutazioni	26.793	28.763
Oneri (Proventi) finanziari da attualizzazione	2.658	1.589
Svalutazioni crediti	5.119	5.788
Variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	(228)	(1)
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	546	(696)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali ed investimenti immobiliari	(2.376)	(492)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione di partecipazioni	16	(28)
Accantonamento (utilizzo) trattamento di fine rapporto	(1.465)	(1.271)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi ed oneri	(1.217)	1.982
(Accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate / accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	(2.696)	(2.387)
Autofinanziamento	**31.587**	**35.845**
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
Rimanenze di magazzino	(667)	228
Lavori in corso su ordinazione	1.059	(1.518)
Crediti commerciali	(17.337)	(4.063)
Altri crediti	(5.978)	607
Debiti commerciali	(2.110)	(6.103)
Altri debiti correnti e non correnti	25.128	2.066
Totale variazioni nelle attività e passività correnti	**95**	**(8.783)**
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	**31.682**	**27.063**
FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	17	
Realizzo di immobilizzazioni materiali	2.616	1.505
Realizzo di investimenti immobiliari	0	396
Deconsolidamento di partecipazioni destinate alla vendita	(185)	1.149
Cessione (Acquisizione) di interessi di minoranza	(7.970)	(429)
Dividendi da società collegate e Joint Venture	980	0
Investimenti in Aggregazioni aziendali	(434)	447
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(1.749)	(3.012)
Investimenti in servizi in concessione	(17.111)	(27.399)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(14.951)	(30.409)
Acquisto di investimenti immobiliari	(0)	(110)

Acquisto di Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	(715)	(4.650)
Contributi pubblici	4.809	25.044
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività finanziarie disponibili per la vendita	(0)	9
Disinvestimenti (Investimenti) in Altre attività finanziarie	(865)	(581)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	**(35.559)**	**(38.040)**
FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Cessione (Acquisto) azioni proprie	(502)	(1.101)
Assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine	21.500	47.880
Assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori	-	-
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine	(34.358)	(26.616)
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori	(2.945)	(3.556)
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine verso Enti Soci	(12.031)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	19	32
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	**(28.316)**	**16.639**
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	**(32.194)**	**5.662**
Disponibilità liquide mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**(1.362)**	**(7.024)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**(33.556)**	**(1.362)**
Interessi pagati	7.082	5.827
Imposte pagate	9.293	12.769

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo VERITAS riguardano:

- La gestione del servizio di Igiene Urbana svolto nei territori di tutti i comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida che di quella secca. Viene inoltre fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta". Gli abitanti serviti sono oltre 760.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.
- La gestione del servizio Idrico Integrato svolto nei territori di quasi tutti i comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio Idrico Integrato e depura i reflui nel territorio dei comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 760.000 abitanti.
  Nel corso del 2011 il gruppo ha erogato oltre 70 milioni di metri cubi di acqua. VERITAS gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 chilometri dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 10 M di metri cubi di acqua, oggi in progressiva diminuzione.
  La rete acquedottistica è lunga circa 3.750 Km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.210 chilometri, che convoglia in 12 impianti di depurazione circa 90 M di metri cubi di acque reflue. Inoltre il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria ed agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi che per le nuove condotte.
- La gestione di alcuni servizi pubblici locali per il comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, i servizi di *cleaning*, la gestione del mercato ortofrutticolo e ittico e dei servizi igienici.
- La vendita di Gas ed Energia Elettrica tramite Veritas Energia S.r.l. (in controllo congiunto con altro azionista, valutata a patrimonio netto) nell'area territoriale della provincia di Venezia, la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier S.r.l.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 29 maggio 2012.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas S.p.A. in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art.6 del Regolamento (CE) n°1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all' applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2011. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committe* (SIC).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2010, ad eccezione dell'adozione dei seguenti IFRS o IFRIC, nuovi o rivisti, che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2011:

- *IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (rivisto)* – Lo IASB ha emesso una modifica al principio IAS 24 che chiarisce la definizione di parte correlata. La nuova definizione enfatizza la simmetria nell'identificazione dei soggetti correlati e definisce più chiaramente in quali circostanze persone e dirigenti con responsabilità strategiche debbano essere ritenute parti correlate. Inoltre, la modifica introduce un'esenzione dai requisiti generali di informativa sulle parti correlate per le operazioni con un Governo e con entità controllate, sotto controllo comune o sotto l'influenza significativa del Governo così come l'entità stessa. L'adozione delle modifiche non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo;
- *IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (rivisto)* – L'emendamento modifica la definizione di passività finanziaria al fine della classificazione dell'emissione dei diritti denominati in valuta estera (e di alcune opzioni e warrant) come strumenti rappresentativi di capitale nei casi in cui questi strumenti siano attribuiti su base pro-rata a tutti i detentori della stessa classe di uno strumento (non derivato) rappresentativo di capitale dell'entità, o per l'acquisto di un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità per un ammontare fisso in una qualsiasi valuta. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo in quanto il Gruppo non possiede questa tipologia di strumenti;
- *IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (rivisto)* – La modifica rimuove una conseguenza non intenzionale che si verifica quando un'entità è soggetta a requisiti di contribuzione minima e provvede a un pagamento anticipato per far fronte a tali requisiti. La modifica consente a un'entità di trattare i pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima come un'attività. Il Gruppo non è soggetto a requisiti di contribuzione minima in Europa. La modifica in oggetto non ha quindi avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo;
- *IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* – Il 26 novembre 2009 l'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Le società applicano l'IFRIC 19 e la modifica all'IFRS 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

Nel maggio 2010 lo IASB ha emanato una terza serie di miglioramenti ai principi, principalmente nell'ottica di eliminare inconsistenze esistenti e chiarirne la terminologia. L'adozione delle seguenti modifiche ha prodotto cambiamenti nelle politiche contabili ma non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo.

- *IFRS 3 Aggregazioni aziendali* – Sono state modificate le opzioni disponibili per la misurazione delle interessenze di terzi (NCI). E' possibile valutare al fair value o alternativamente in rapporto alla quota proporzionale dell'attivo netto identificabile della società acquisita solo le componenti delle interessenze di terzi che rappresentano una quota effettiva di partecipazione che garantisce ai detentori una quota proporzionale nell'attivo netto della società in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti devono essere valutate al fair value alla data di acquisizione.
  I cambiamenti all'IFRS 3 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 luglio 2011. Il Gruppo li ha comunque adottati al 1 gennaio 2011 ed ha cambiato le sue politiche contabili di conseguenza, in

quanto i cambiamenti sono stati emessi per eliminare le conseguenze che possono sorgere a seguito dell'adozione dell'IFRS 3;

- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative* – La modifica è finalizzata a semplificare e a migliorare l'informativa attraverso, rispettivamente, la riduzione del volume dell'informativa relativa alle garanzie detenute e la richiesta di una maggiore informativa qualitativa per meglio contestualizzare la parte quantitativa;
- *IAS 1 Presentazione di bilancio* – La modifica chiarisce che un'analisi di ciascuna delle altre componenti del conto economico complessivo può essere inclusa, alternativamente, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto o nelle note al bilancio.

Si segnala, inoltre, che sono stati emanati dallo IASB i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione Europea, che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente al 1 gennaio 2012. Il Gruppo prevede di adottare questi principi quando entreranno in vigore:

- *IAS 1 Presentazione del bilancio* – La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere riclassificate (o "riciclate") nel conto economico in futuro (per esempio, alla cancellazione o liquidazione) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2012 o successivamente;
- *IAS 12 Imposte sul reddito: recuperabilità della attività sottostanti* – La modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione relativa (rebuttable) che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il fair value secondo lo IAS 40 dovrebbero essere determinate sulla base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Inoltre, introduce la richiesta che il calcolo delle imposte differite sui beni non ammortizzabili che sono misurati secondo il metodo del costo rideterminato definito nello IAS 16, siano sempre misurate sulla base della vendita del bene. La modifica è efficace per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2012 o successivamente;
- *IAS 19 Benefici ai dipendenti (modifica)* – Lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali quali l'eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e terminologia. Il Gruppo non applica il meccanismo del corridoio, ma riconosce gli utili e le perdite attuariali direttamente a conto economico nel periodo di riferimento. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle altre modifiche, che tuttavia ritiene non significative. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IAS 27 Bilancio separato (rivisto nel 2011)* – A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, quello che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle società controllate, a controllo congiunto e collegate, nel bilancio separato. Le modifiche diventano effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IAS 28 Partecipazioni in società collegate (rivisto nel 2011)* – A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Trasferimenti di attività finanziarie* – Le modifiche richiedono delle ulteriori informazioni sugli strumenti finanziari, trasferiti ma non ancora cancellati dal bilancio, per consentire agli utilizzatori di bilancio di comprendere la relazione tra quelle attività che non sono state cancellate dal bilancio e le relative passività. Inoltre, le modifiche richiedono informativa sul coinvolgimento residuo nelle attività trasferite e cancellate per consentire agli utilizzatori di bilancio di valutare la natura e il rischio connessi al coinvolgimento

residuo della società in tali attività cancellate dal bilancio. Le modifiche si applicano per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2011. Le modifiche riguardano solo l'informativa di bilancio e non impattano né la posizione finanziaria del Gruppo né il risultato;

- *IFRS 10 Bilancio consolidato* – L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 *Bilancio consolidato e separato* che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – *Società a destinazione specifica*.
  L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società a destinazione specifica (special purpose entities). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al management, rispetto alle richieste che erano presenti nello IAS 27, valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013, o successivamente;
- *IFRS 11 Accordi congiunti (Joint Arrangements)* – L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *Joint venture* e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.
  L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.
  Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente;
- *IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese* – L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, controllate congiuntamente, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente;
- *IFRS 13 Valutazione al fair value (valore equo)* – L'IFRS 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto che tale principio avrà sulla posizione finanziaria e sui risultati. Questo principio è effettivo per gli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo e da tutte le società controllate, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti note illustrative.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Veritas S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Principi di consolidamento dal 1 gennaio 2010

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o ad utili a nuovo, come appropriato.

Principi di consolidamento prima del 1 gennaio 2010

Alcuni dei principi sopra riportati sono stati applicati su base prospettica.

Peraltro con riferimento ai precedenti principi di consolidamento, si evidenziano le seguenti differenze:

- Gli acquisti (cessioni) di interessi di minoranza, intervenute prima del 1 gennaio 2010, erano contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato (ricevuto) ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (cedute) è rilevata, in caso di acquisto, come avviamento se positiva o come provento a conto economico se negativa, mentre in caso di cessione l'eventuale plusvalore o minusvalore realizzato è accreditato a conto economico.
- Le perdite registrate dal Gruppo erano attribuite alle minoranze fino a che il saldo delle stesse non fosse ridotto a zero. Ogni ulteriore perdita che dovesse eccedere tale valore era attribuita al Gruppo a meno che le minoranze non avessero un obbligo a coprirle. Le perdite registrate prima del 1 gennaio 2010 non sono state riallocate tra le minoranze e gli azionisti della controllante.
- Una volta perso il controllo, il Gruppo contabilizzava la quota di partecipazione mantenuta in base alla propria quota proporzionale dell'attivo netto alla data in cui il controllo è stato perso. Il valore di carico di queste partecipazioni al 1 gennaio 2010 non è stato oggetto di riesposizione.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli Amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni Discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni, tra i quali in particolare l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008 convertito con Legge 133/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge n. 135 del 2009 convertito con Legge n. 166 del 2009, con D.P.R. 18 luglio 2011 n. 113 pubblicato sulla G.U. n. 167 del 20 luglio 2011 con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2011 n. 168.

Le norme (o parti di norme) già abrogate dall'art. 23 bis citato e conseguente regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 non rivivono a seguito dell'esito del referendum.

Si ritiene siano rimaste in vigore le disposizioni dell'art. 113 del TUEL nelle parti non abrogate dal predetto art. 23-bis e conseguente regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 168.

La materia è oggi attualmente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011 n. 148 e successivamente modificato dalla L. 12/11/2011 n. 183, nonché dal D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27 il quale ha introdotto novità di rilievo nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le disposizioni contenute nell'articolo da ultimo citato prevedono ai commi 1, 2 e 3 sinteticamente, per quanto qui di interesse, che gli enti locali debbano, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale:

- Verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
- Procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva limitatamente ad ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità (comma 1 art. 4 cit.).
- Adottare, all'esito della suddetta verifica, una delibera quadro, che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio; inoltre con tale delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui si dimostri che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Inoltre per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la delibera deve essere sottoposta al parere preventivo ed obbligatorio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (commi 2 e 3 art. 4 cit.). Delibera e parere sono soggetti altresì a forme di pubblicità.

La delibera quadro è comunque adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva (comma 4 art. 4 cit.).

All'attribuzione di diritti di esclusiva consegue che non sussiste per i terzi il divieto di produzione di tali beni o servizi per uso proprio, della società controllante e delle società controllate; l'autoproduzione tuttavia non è consentita se l'attribuzione di diritti di esclusiva discende da disposizioni che prevedono la riserva per motivi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale (art. 9 L. 287/1990 e smi).

I soggetti gestori di servizi pubblici locali, qualora intendano svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui sono titolari di diritti di esclusiva, sono soggetti alla disciplina prevista dall'articolo 8, commi 2-bis e 2-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e smi, ovvero devono, tra l'altro, operare mediante società separate (comma 7 art. 4 cit.).

La norma prevede quindi che nel caso in cui l'ente locale, intenda procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali debba avvenire in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (comma 8 art. 4 cit.) nel rispetto dei principi del trattato dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici.

Le procedure competitive possono anche avere ad oggetto, al tempo stesso la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40% e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (comma 12 art. 4 cit.).

Le società a capitale interamente pubblico possono partecipare alle procedure competitive ad evidenza pubblica, sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge (comma 9 art. 4 cit).
Le società in *house* affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno (comma 14 art. 4 cit).

L'art. 4 citato, al comma 32, prevede inoltre un regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito dal decreto citato.

Veritas S.p.A., il cui capitale è interamente partecipato dagli enti locali, per i quali essa gestisce i servizi in *house*, ricadrebbe nella fattispecie di cui alla lettera a) della norma da ultimo richiamata, la quale prevede che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore ad Euro 200.000 ovvero il servizio sia stato affidato a società non avente le caratteristiche per la gestione cosiddetta in *house* previste dall'art. 4 citato, nonché gli affidamenti diretti che non rientrano nei casi di cui alle successive lettere da b) a d) cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012.

Lo stesso comma prevede che in deroga, l'affidamento per la gestione possa avvenire a favore di un'unica società in-*house* risultante dalla integrazione operativa di preesistenti gestioni in affidamento diretto e gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale ex art. 3 bis. La soppressione delle preesistenti gestioni e la costituzione dell'unica azienda in capo alla società in *house* devono essere perfezionati entro il termine del 31 dicembre 2012.

In tal caso il contratto di servizio dovrà prevedere indicazioni puntuali riguardanti il livello di qualità del servizio reso, il prezzo medio per utente, il livello di investimenti programmati ed effettuati e obiettivi di performance (redditività, qualità, efficienza).
La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione e il rispetto delle condizioni previste nel contratto di servizio sono sottoposti a verifica annuale da parte dell'Autorità di regolazione di settore. La durata dell'affidamento in *house* all'azienda risultante dall'integrazione non può essere in ogni caso

superiore a tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. La deroga di cui alla presente lettera non si applica ai processi di aggregazione a livello di ambito o di bacino territoriale che già prevedano procedure di affidamento ad evidenza pubblica (comma 32 art. 4 cit).

Si evidenzia peraltro che il comma 32 ter dell'art. 4 citato stabilisce che al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale di cui all'articolo 2*,* comma 3, lett. e), del decreto in esame , alle condizioni di cui ai rispettivi contratti di servizio e dagli altri atti che regolano il rapporto, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza.
Nessun indennizzo o compenso aggiuntivo può essere ad alcun titolo preteso in relazione a quanto previsto nel presente articolo.

Alla scadenza della gestione del servizio pubblico locale o in caso di sua cessazione anticipata, il precedente gestore cede al gestore subentrante i beni strumentali e le loro pertinenze necessari, in quanto non duplicabili a costi socialmente sostenibili, per la prosecuzione del servizio, come individuati, ai sensi del comma 11, lettera f), dall'ente affidante, a titolo gratuito e liberi da pesi e gravami (comma 29 art. 4 cit.).

Se, al momento della cessazione della gestione, i beni di cui sopra non sono stati interamente ammortizzati, il gestore subentrante corrisponde al precedente gestore un importo pari al valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili ai beni stessi. Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore, anche regionali, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, nonché restano salvi eventuali diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto (comma 30 art. 4 cit.).

Infine si segnala che le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero non ai sensi del comma 12 più sopra citato, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare (comma 33 art. 4 cit.).

Tuttavia, i soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale a gare indette nell'ultimo anno di affidamento dei servizi da essi gestiti, a condizione che sia stata indetta la procedura competitiva ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento del servizio o, almeno, sia stata adottata la decisione di procedere al nuovo affidamento attraverso la predetta procedura ovvero, qualora ricorrano i presupposti per l'affidamento diretto per i servizi di valore pari o inferiore ad Euro 200.000, l'affidamento sia fatto a favore di soggetto diverso (comma 33 ultima parte art. 4 cit.).

Le disposizioni più sopra indicate si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili. E' escluso dall'applicazione tra gli altri, il servizio idrico integrato (comma 34 art. 4 cit.) la cui disciplina dovrà essere ricondotta alle preesistenti normative in vigore.
Prosegue quindi la gestione in *house* di Veritas S.p.A. del servizio idrico integrato in essere in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia n. 806 del 2008 e nr. 646 del 2009 e delle altre deliberazioni richiamate.

Con riferimento al Servizio Idrico Integrato, peraltro, si segnala che il comma 13 dell'art. 21 del D.L. 201/2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito le relative competenze al Ministero dell'Ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici (che dovranno essere individuate, secondo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, con apposito D.P.C.M. da adottare, su proposta del Ministro dell'Ambiente), che sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

Infine, si segnalano le recenti modifiche introdotte con riferimento alla competenza in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attribuita alle Autorità d'ambito territoriali ottimali ai sensi rispettivamente dell'art. 147 e dell'art. 202 del codice dell'ambiente, che sono state istituite dalla Regione Veneto per quanto riguarda il servizio idrico con L.R. n. 5/1998 e il servizio di gestione integrata dei rifiuti con L. R. 3/2000.

L'articolo 1, comma 1-*quinquies*, del D.L. 2/2010 (convertito dalla L. 42/2010), infatti ha aggiunto un nuovo comma il 186-*bis* all'art. 2 della L. 191/2009 (finanziaria 2010), il quale prevede che "decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Il termine più sopra citato è stato più volte prorogato, da ultimo con l'art. 13, comma 2, del D.L. 216/2011, che ne ha disposto la proroga fino al **31 dicembre 2012**.

Si evidenziano inoltre i contenuti delle recenti disposizioni introdotte in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani dal comma 4 dell'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il quale recita che: "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:
a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito."

Per quanto riguarda i servizi:

- Cimiteriali
- Mercati
- Passerelle Alta Marea
- Igienici Pubblici (Cleaning)
- Pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie

relativi al solo dal Comune di Venezia, la durata delle concessioni cessa, ai sensi della legislazione attuale, al 31 dicembre 2012.

Stime ed ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli ed una analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 6.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 dicembre 2011, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del post-mortem. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime ed ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero ed il ripristino dei siti ed ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 23.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Veritas S.p.A. e delle società sulle quali la Capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello IAS 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850	-	-
Società consolidate con il metodo integrale:				
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
Vier srl (già Consorzio Veneto Riciclo)	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco Ricicli S.r.l.	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest S.c.ar.l.	Marghera (VE)	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A.	Jesolo (Ve)	415.000	60,00%	
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.A.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonif.Riconv ers.Produttiv a Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria S.r.l.	Adria (Ro)	100.000	35,00%	
Ecopate'	Venezia	100.000	40,00%	

2.5 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.
Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

Immobilizzazioni immateriali	Concessioni Servizi Pubblici	Licenze Software
Vita utile	Definita	Definita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: - S.I.I.: fino al 2018 - S.I.A.: fino al 2019	Ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
Prodotto internamente o acquisito	Acquisito	Acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare in relazione alla voce impianti ed macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momenti in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2011 ed uguali a quelle del 2010 sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Categoria	Aliquote Ammortamento % 2011 e 2010
Terreni	Terreni e fabbricati	Vita indefinite
Fabbricati	Terreni e fabbricati	2,50% - 3%
Costruzioni Leggere	Terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
Opere idrauliche fisse	Terreni e fabbricati	2,50%
Serbatoi	Terreni e fabbricati	3% - 4%
Impianti di produzione-filtrazione	Impianti e Macchinari	3% - 5%
Condotte idriche	Impianti e Macchinari	2,50%
Condotte fognarie	Impianti e Macchinari	2,50%
Impianti di sollev amento idrico	Impianti e Macchinari	5%
Impianti di potabilizzazione	Impianti e Macchinari	3% - 4%
Allacciamenti	Impianti e Macchinari	4%
Impianti di depurazione	Impianti e Macchinari	3% - 7%
Impianti di sollev amento fognario	Impianti e Macchinari	6%
Macchinari	Impianti e Macchinari	6,50% - 9%
Impianti smaltimento rifiuti	Impianti e Macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
Impianti di smaltimento rifiuti - discarica	Impianti e Macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
Impianti elettrici, elettronici e termotecnici	Impianti e Macchinari	7%
Pozzi	Impianti e Macchinari	10%
Impianti di telecontrollo	Impianti e Macchinari	7%
Attrezzature	Attrezzatura commerciali e Industriali	7,5% - 15%
Contenitori	Attrezzatura commerciali e Industriali	9% - 12,50% - 15%
Contatori	Attrezzatura commerciali e Industriali	7%
Natanti in metallo	Altri Beni	3% - 5,50%
Attrezzature per natanti	Altri Beni	7% - 9%
Autov etture	Altri Beni	15% - 16,50% - 20%
Autov eicoli industriali	Altri Beni	8% - 10%
Mezzi operatori e di trasporto interno	Altri Beni	6,50% - 9% - 20%
Motov eicoli	Altri Beni	10%
Mobili e Arredi	Altri Beni	7% - 8,50% - 12%
Prodotti informatici e Macchine Ufficio	Altri Beni	16,50% - 20%
Apparecchi di Comunicazione	Altri Beni	9%
Telefoni cellulari	Altri Beni	20%
Migliorie su Beni di Terzi	Migliorie su Beni di Terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
Beni gratuitamente dev olv ibili	Beni gratuitamente dev olv ibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di leasing operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

<u>Aggregazioni aziendali dal 1 Gennaio 2010</u>

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.
Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.
Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.
Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.
L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.
Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Aggregazioni aziendali prima del 1 Gennaio 2010

Sono di seguito esposte le differenze rispetto ai principi sopra enunciati.
Le Aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita.
Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull'avviamento precedentemente rilevato.
Il corrispettivo potenziale era rilevato se, e solo se, il Gruppo aveva un'obbligazione presente, e il flusso di cassa in uscita era probabile e la stima determinabile in modo attendibile. Le variazioni successive al corrispettivo potenziale erano contabilizzate come parte dell'avviamento.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un'importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione: quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabili come controllata o joint venture.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.
Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.
La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, ad eccezione di Amest S.r.l., che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi, a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Partecipazioni in Joint Venture

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Veritas Energia S.r.l., un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Una joint venture è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una joint venture che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in joint venture con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in joint venture è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella joint venture. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata. Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La joint venture predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della Capogruppo ed applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla joint venture, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla joint venture, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio ad una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore

attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del DCF.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento
Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.
La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, una perdita di valore è rilevata. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e Joint Venture
Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il gruppo stabilisce, ad ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata ed il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni ed altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.
Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.
Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (regular way) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e

vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.
Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.
Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.
Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività Finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di

uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, ed i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.
Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato ed il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.
Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.
I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti che correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.
I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti che correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.
Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico
Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.
Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per un perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili

all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.
Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo

distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell' impianto discarica

È stato fatto un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine della concessione per la gestione del post-mortem. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del post-mortem sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati ed un tasso di attualizzazione ante – imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente ed adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – Trattamento di Fine Rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, la differenza tra il valore attuariale determinato alla fine dell'esercizio precedente e quello risultante dal nuovo calcolo attuariale effettuato alla medesima data è contabilizzata a conto economico nell'esercizio.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dal 1° gennaio 2007, sono imputati a conto economico come costo o ricavo in ciascun esercizio per competenza.
Il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la "*hedge accounting*" sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.
Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);

- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.

- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.
Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevato direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevato immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente al 1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRIC 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.
I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi
I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del

corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal volume di consumi realizzati nell'esercizio valorizzato al valore di tariffa per il Servizio Idrico Integrato e per la Vendita di Gas ed Energia Elettrica e dalla tariffa applicata con il criterio temporale per il Servizio di Igiene Urbana.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni
Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.
I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività ed il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi ed oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.
Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte

differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.
Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive ed imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive ed imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2011

Acquisizione di Alisea S.p.A.

A dicembre 2011 la capogruppo Veritas ha acquistato una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Alisea S.p.A.. La società si occupa della gestione del servizio di igiene ambientale presso il comune di Jesolo e zone limitrofe. Le azioni sono state acquisite dai soci pubblici che le detenevano: Comune di Jesolo, Comune di Eraclea, Comune di Torre di Mosto e Comune di Ceggia.
Il 24 aprile 2012 è stato formalizzato l'acquisto di un ulteriore 15% della società. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito in sede di acquisizione del precedente 45%, l'acquisizione del controllo è stata identificata contestualmente all'acquisto della prima tranche. Pertanto lo Stato Patrimoniale di Alisea S.p.A. è stato consolidato con il metodo integrale a partire dal 31 dicembre 2011 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas. L'interpretazione sostanziale dell'accordo è che si tratti di un acquisto unitario del 60% e pertanto del relativo controllo della Società, con pagamento differito della parte relativa al 15%.

(In migliaia di Euro)	Alisea	
	Valore equo rilevato all'acquisizione	Valore contabile
ATTIVITA'		
Attività immateriali	9.260	35
Immobilizzazioni materiali	10.516	10.516
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3
Altre attività finanziarie	3.968	3.968
Crediti per imposte anticipate	1.976	1.976
Attività immobilizzate	**25.723**	**16.498**
Crediti commerciali	11.613	11.613
Crediti verso Enti Soci	700	700
Crediti verso società del Gruppo Veritas	314	314
Altri crediti	1.492	1.492
Crediti per imposte correnti	157	157
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.791	2.791
Attività correnti	**17.067**	**17.067**
Totale attivita'	**42.790**	**33.565**
PASSIVITA'		
Finanziamenti a medio lungo termine	(8.500)	(8.500)
Finanziamenti verso altri finanziatori	(1.622)	(1.622)
Fondi per rischi ed oneri	(8.844)	(8.844)
Trattamento di fine rapporto	(442)	(442)
Debiti verso Enti Soci	(2.161)	(2.161)
Passività per imposte differite	(3.345)	(448)
Passività a medio e lungo termine	**(24.914)**	**(22.017)**
Debiti commerciali	(2.649)	(2.649)
Debiti verso Enti Soci	(2.409)	(2.409)
Finanziamenti verso altri finanziatori	(516)	(516)
Debiti v/banche e quota corrente finanziamenti	(2.045)	(2.045)
Altre passività correnti	(4.656)	(4.656)
Debiti per imposte correnti	0	0
Passività correnti	**(12.275)**	**(12.275)**
Totale Passivita'	**(37.189)**	**(34.292)**

Valore equo delle Attività Nette	**5.601**
Quota di pertinenza dei terzi	**2.240**
Avviamento scaturente dall'acquisizione	**0**
Costo dell'acquisizione	**3.361**

Il costo dell'acquisizione è costituito da un pagamento in contanti di 1.761 K€, di cui 80 K€ devono essere ancora versati al 31 dicembre 2011, e da un pagamento tramite assegnazione di azioni proprie della Capogruppo Veritas S.p.A. per un controvalore pari ad 1.600 K€ a fronte dell'acquisto dell'intera quota del 60% di Alisea S.p.A. Il numero di azioni assegnate e da assegnare agli ex azionisti di Alisea S.p.A. è pari a n. 20.000 valorizzate ad un *fair value* pari ad Euro 80, determinato sulla base degli scambi di azioni avvenute tra parti indipendenti negli ultimi 18 mesi.

Costo dell'acquisizione	
Pagamento in azioni proprie	1.600
Pagamento in contanti	1.681
Debito per aggregazioni aziendali	80
Esborso totale dell'acquisizione	**3.361**

La liquidità netta attualmente utilizzata per l'acquisizione di Alisea S.p.A. è la seguente:

(in Migliaia di Euro)	Liquidità utilizzata
Liquidità netta del Gruppo	(2.791)
Debiti verso banche a breve termine	1.545
Pagamento in contanti	1.681
Liquidità netta utilizzata	**435**
Esborso totale dell'acquisizione	**435**

Dalla data di acquisizione, Alisea non ha contribuito all'utile netto del Gruppo essendo stata consolidata a partire dal 31 dicembre 2011. Qualora l'aggregazione avesse avuto luogo all'inizio dell'anno, i ricavi consolidati sarebbero stati superiori di 17.706 K€.

Il maggior prezzo pagato rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili è stato allocato al valore della concessione relativa alla gestione della discarica sita nel comune di Jesolo. Il valore equo di tale concessione è stato determinato in 9.225 K€, sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti dall'attività di gestione della discarica. Tale concessione ha durata sino al 2030. Su tale valore è stata inoltre determinata la relativa fiscalità differita pari ad 2.897 K€. La quota di partecipazione dei soci di minoranza nell'acquisita è stata valutata in proporzione alla quota di pertinenza degli stessi nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse a valori correnti alla data di acquisizione.

Gli amministratori hanno previsto di ammortizzare il valore della concessione per la gestione della discarica del Comune di Jesolo a partire dall'esercizio 2012 sulla base dell'ammontare dei quantitativi conferiti per ciascun anno di gestione rispetto ai quantitativi residui conferibili alla data di acquisizione. Dalle previsioni effettuate emerge che nell'arco di periodo di durata della concessione, il Gruppo utilizzerà l'intera capacità residua della discarica, pari a ton. 851 migliaia.

Infine l'intero capitale investito della controllata è stato sottoposto ad impairment test alla data di acquisizione, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri di entrambe le CGU identificate in capo alla controllata Alisea, ossia la CGU "Gestione del Servizio di Igiene Urbana" e "Gestione della discarica del Comune di Jesolo". Da tale test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Si fa presente che l'allocazione del prezzo effettuata su questa aggregazione aziendale è definitiva.

Cessione ed acquisto di quote di minoranza

Cessione 1% delle quote di Eco-Ricicli Veritas S.r.l.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ceduto alla ASM Rovigo S.p.A. l'1%, della controllata Eco-Ricicli Veritas S.r.l.. La cessione è avvenuta a valori di poco inferiori al valore del Patrimonio netto di Eco-Ricicli Veritas determinato ai fini del bilancio consolidato, che tiene conto di un valore di avviamento pari a 3.161 K€.

Acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto Venezia S.r.l.

Nel corso del 2011 si è ulteriormente rafforzato il controllo sulla società impiantistica del polo ambientale, Ecoprogetto Venezia S.r.l., con l'acquisto di una ulteriore quota del 20% per un prezzo pari ad 11.000 K€ detenuta dal socio privato Ladurner Ambiente S.p.A.; ora la quota di controllo di Veritas è salita al 96,62%. La differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente in diminuzione del patrimonio netto per 1.473 K€. Al 31 dicembre 2011 sono stati versati 5.000 K€, i rimanenti 6.000 K€ verranno pagati nel corso del 2012.

Acquisizioni dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono state formalizzate acquisizioni successivamente alla data di chiusura del bilancio.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO S.p.A., società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A., attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società.

4. Attività e passività destinate alla vendita, alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate, destinate alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello Stato Patrimoniale nelle seguenti voci:

- Crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.500 K€
- Crediti v/società controllate destinate alla vendita 3.544 K€
- Debiti verso società controllate destinate alla vendita - 2.962 K€
- Attività destinate alla vendita 21.963 K€
- Passività destinate alla vendita - 16.851 K€

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-Ricicli S.r.l. ed in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a Euro 21.963 migliaia (Euro 21.088 migliaia al 31.12.2010) si suddividono tra Euro 16.266 migliaia relative alle attività della controllata Ecopiave e Euro 5.697 migliaia relative ad attività mobiliari ed immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto ad essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a Euro 16.851 migliaia (Euro 16.162 migliaia al 31.12.2010), sono per Euro 15.566 migliaia relative alle passività della controllata Ecopiave e per Euro 1.285 migliaia direttamente legate ad attività mobiliari ed immobiliari detenute dalla capogruppo destinate ad essere realizzate.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per l'esercizio 2010 e 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Risultato netto Ecopiave Srl	159	-159
Risultato netto delle attività immobiliari Mive Srl	-	158
Totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	**159**	**-1**
di cui di competenza di terzi	**32**	**-23**

Dismissione della controllata Ecopiave S.r.l. – CGU Ecopiave

In data 15 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave S.r.l.. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital Servizi, ora Eco-Ricicli Veritas S.r.l., ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una newco (Ecopate' srl) controllata dal gruppo multinazionale belga SIBELCO e partecipata al 40% da Eco-Ricicli.
Il contratto ha durata tre anni decorrenti dall'1/1/2012; al termine di tale periodo Ecopatè S.r.l. avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti ed una somma a titolo di avviamento. La società investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel triennio un impianto di trattamento del vetro.

Pertanto al 31 dicembre 2011 la controllata Ecopiave S.r.l. è stata ancora classificata fra le attività in dismissione e quindi destinate alla vendita. Si evidenzia che a partire dal prossimo esercizio l'apporto di Ecopiave al Gruppo sarà rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopatè S.r.l, da contenuti oneri di gestione della Società e dei relativi immobili di proprietà. La gestione dell'attività è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopatè S.r.l..

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2010 e 2011 della controllata Ecopiave S.r.l., classificata come destinata alla vendita:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi	8.275	6.740
Costi	-7.731	-7.053
Reddito operativo	544	-313
Oneri finanziari	-219	-150
Utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	325	-463
Imposte sul reddito d'esercizio	-166	304
Totale Utile/Perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	**159**	**-159**
di cui di competenza di terzi	**32**	**-23**

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010 attribuite alla controllata Ecopiave S.r.l. classificate come destinate alla vendita sono le seguenti:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività		
Attività immateriali	1	1
Avviamento	36	36
Immobilizzazioni materiali	9.799	11.408
Altre attività non correnti	-	-
Crediti per imposte anticipate	138	252
Crediti verso società del Gruppo Veritas	2.962	1.448
Attività correnti	3.328	2.158
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	-
Totale Attività destinate per la vendita	**16.266**	**15.303**
Passività		
Passività correnti	1.570	1.101
Debiti verso società del Gruppo Veritas	5.044	4.214
Passività finanziarie correnti	2.764	2.672
Passività non correnti	68	50
Passività finanziarie non correnti	6.120	6.725
Totale Passività destinate per la vendita	**15.566**	**14.762**
Totale Attività nette destinate alla vendita	**700**	**541**

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno ed indipendente degli immobili oggetto di leasing finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e dal valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno ed indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le perizie di stima redatte. Peraltro tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli Amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività e le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli Amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto ad esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2010.

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività		
Investimenti immobiliari	4.788	4.778
Attività disponibili per la vendita	509	509
Crediti per imposte anticipate	400	497
Totale Attività destinate per la vendita	**5.697**	**5.784**
Passività		
Fondi rischi ed oneri	1.274	1.387
Passività per imposte differite	11	13
Totale Passività destinate per la vendita	**1.285**	**1.400**
Totale Attività nette destinate alla vendita	**4.412**	**4.384**

La voce "Investimenti immobiliari" comprende un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all' attuale crisi del mercato immobiliare, è stato ridotto nel precedente esercizio dal costo storico di 3.700 K€ a 3.420 K€.

Inoltre la sottovoce comprende il compendio immobiliare in S. Francesco della Vigna nel centro storico di Venezia, per Euro 1.238 migliaia. Tale compendio, classificato nel 2008 tra gli investimenti immobiliari, è oggetto di trattativa per una possibile vendita. L'area, acquistata da un'importante società italiana di distribuzione gas nel corso del 2001 dall'allora AMAV, abbisogna di lavori di messa in sicurezza che potrebbero comportare la necessità di sostenere oneri stanziati in bilancio, al netto degli utilizzi effettuati nell'esercizio, per Euro 1.274 migliaia. Tale importo è stato accantonato tra le passività, come indicato nel prospetto sopra riportato. A fronte di tale fondo rischi e oneri tassato è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

La voce di dettaglio "Attività disponibili per la vendita", pari ad Euro 509 migliaia, comprende la partecipazione del 5,59% nel Parco Scientifico e Tecnologico VEGA, detenuta dalla controllata MIVE.

5. Attività immateriali

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Diritti di Brevetto	Licenze e Software	Concessioni Servizi Pubblici	Liste Utenti	Altre Immob.Immat	Investimenti in corso	Totale
Costo:							
Al 1° gennaio 2010	**295**	**16.902**	**17.987**	**-**	**454**	**176**	**35.813**
Incrementi per aggregazioni aziend	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	2.896	-	-	6	110	3.012
Cessioni	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	(105)	231	-	-	0	(152)	(26)
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	**190**	**20.028**	**17.987**	**-**	**460**	**134**	**38.799**
Ammortamento e perdite di valore:							
Al 1° gennaio 2009	**(273)**	**(13.158)**	**(3.792)**	**-**	**(82)**	**-**	**(17.305)**
Incrementi per aggregazioni aziend	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	(2.498)	(1.597)	-	(6)	-	(4.101)
Cessioni	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	83	(57)	-	-	-	-	26
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	**(190)**	**(15.713)**	**(5.389)**	**-**	**(88)**	**-**	**(21.379)**
Valore contabile netto:							
Al 31 dicembre 2010	**(0)**	**4.315**	**12.598**	**-**	**373**	**134**	**17.419**
Costo:							
Al 1° gennaio 2011	**190**	**20.028**	**17.987**	**-**	**460**	**134**	**38.799**
Incrementi per aggregazioni aziend	-	83	9.225	-	-	-	9.308
Incrementi	-	1.693	-	-	-	80	1.773
Cessioni	(2)	(177)	-	-	-	-	(179)
Riclassificazioni	-	110	-	-	-	(110)	-
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	(25)	(25)
Al 31 dicembre 2011	**188**	**21.737**	**27.212**	**-**	**460**	**79**	**49.676**
Ammortamento e perdite di valore:							
Al 1° gennaio 2011	**(190)**	**(15.713)**	**(5.389)**	**-**	**(88)**	**-**	**(21.379)**
Incrementi per aggregazioni aziend	-	(48)	-	-	-	-	(48)
Ammortamento	-	(2.049)	(1.605)	-	(128)	-	(3.782)
Cessioni	2	120	-	-	-	-	122
Riclassificazioni	-	-	-	-	128	-	128
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	1	-	-	-	-	1
Al 31 dicembre 2011	**(188)**	**(17.689)**	**(6.994)**	**-**	**(88)**	**-**	**(24.958)**
Valore contabile netto:							
Al 31 dicembre 2011	**(0)**	**4.048**	**20.218**	**-**	**373**	**79**	**24.717**

Gli incrementi dell'esercizio della voce Licenze e Software derivano quasi esclusivamente dallo sviluppo e aggiornamento dei moduli del software SAP.

L'incremento della voce Concessione di Servizi pubblici per Euro 9.225 migliaia si riferisce all'iscrizione del valore corrente attribuito in sede di applicazione del metodo del costo alla concessione per la gestione della discarica sita nel Comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea S.p.A.. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore sarà oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012

sulla base dell'ammontare dei quantitativi conferiti per ciascun anno di gestione rispetto ai quantitativi residui conferibili alla data di acquisizione.
La parte rimanente della voce Concessione di Servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di Igiene Urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere Ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas S.p.A., ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto (TV), la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'ATO Laguna al 31 dicembre 2018.
Gli Amministratori, in attesa dei necessari chiarimenti legislativi ed operativi in relazione alla nuova normativa sui Servizi Pubblici Locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene urbana sulla base della scadenza stabilita da tale normativa al 31 dicembre 2015 ritenendo che, nella eventuale perdita delle concessioni a favore di un terzo soggetto, in ogni caso almeno un importo pari al valore netto residuo delle concessioni dovrà essere rimborsato.
Si è conclusa l'operazione di passaggio della concessione per la distribuzione del gas per l'area di Mogliano Veneto tra SPIM S.r.l. ed il nuovo gestore che si è aggiudicato la gara indetta dal Comune di Mogliano nell'esercizio 2011 e che ha preso in consegna i relativi beni dal primo settembre.
La controllata SPIM S.r.l. con la mancata aggiudicazione della gara si è vista riconoscere un indennizzo da parte del Comune di Mogliano, già onorato dal nuovo gestore, che ha permesso il completo recupero degli attivi iscritti a livello di consolidato in relazione alla gestione della distribuzione del gas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'IFRIC 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo e, fino allo scorso esercizio, a quelle relative alla distribuzione del gas gestite dalla controllata SPIM.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione, suddivisi tra "idrici" e "rete gas" sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2011
Servizi in concessione "idrici"	146.899	152.362
Servizi in concessione "rete gas"	755	0
Totale Servizi in concessione	**147.654**	**152.362**

Poiché la concessione "rete gas" era collegata alla sola SPIM S.r.l., le relative attività sono cessate nel 2011 a seguito della mancata aggiudicazione della gara per la distribuzione del gas nell'area di Mogliano Veneto. Le attività per servizi in concessione ad essa relative sono state riconosciute dal Comune di Mogliano tramite un indennizzo che ne ha permesso il completo recupero ed il realizzo di una plusvalenza di Euro 2.611 migliaia.

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei Servizi in concessione al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	Servizi in concessione
Costo:	
Al 1° gennaio 2010	398.433
Incrementi	27.399
Riclassifiche	-
Cessioni	
Al 31 dicembre 2010	**425.832**
Ammortamento e perdite di valore:	
Al 1° gennaio 2010	(99.839)
Ammortamento	(11.780)
Riclassifiche	-
Cessioni	-
Perdita di valore	(27)
Al 31 dicembre 2010	**(111.646)**
Valore residuo contributi 2010	**(166.532)**
Valore contabile netto:	
Al 31 dicembre 2010	**147.654**
Costo:	
Al 1° gennaio 2011	425.832
Incrementi	17.111
Riclassifiche	-
Cessioni	(4.991)
Al 31 dicembre 2011	**437.952**
Ammortamento e perdite di valore:	
Al 1° gennaio 2011	(111.646)
Ammortamento	(12.665)
Riclassifiche	(57)
Cessioni	4.714
Perdita di valore	(271)
Al 31 dicembre 2011	**(119.925)**
Valore residuo contributi 2011	**(165.665)**
Valore contabile netto:	
Al 31 dicembre 2011	**152.362**

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

6. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari ("CGU"), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- Unità Polo di smaltimento rifiuti - Ecoprogetto
- Unità SII area territoriale di Mogliano Veneto
- Unità Eco-Ricicli Veritas (exVetrital).

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati ad ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
CGU Ecoprogetto	12.790	-	-	12.790
CGU S.I.I. Area Mogliano Veneto	788	-	-	788
CGU Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.161	-	39	3.122
Totale Avviamenti	**16.739**	**0**	**39**	**16.700**

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto S.r.l., è stato determinato in base al valore d'uso.
Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2012-2017 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,92% per gli esercizi 2012-2017. Il terminal value è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il NOPLAT dell'anno 2017, ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo dell'1,5%. L'impairment test effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del Business Plan approvato dalla Direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-Ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dall'alta direzione, relativo ad un arco temporale di quattro anni, 2012-2015. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 8,78% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dello 0,50%. Nel corso dell'anno, in considerazione della cessione dell'1% delle quote di Eco-Ricicli Veritas il valore complessivo dell'avviamento si è ridotto di Euro 39 migliaia.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti, vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di impairment, dipendenti dall'effettiva effettuazione, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti negli impianti di smaltimento dei rifiuti previsto nel piano 2012-2017. Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione di tali investimenti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale CGU.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-Ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2012-2015. Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

7. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri Beni	Migliorie su beni di terzi	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in leasing	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	9	1	-	-	-	-	10
Incrementi	5.884	3.816	2.022	3.974	772	-	44	13.897	30.409
Cessioni	(10)	(184)	(903)	(732)	-	-	-	(18)	(1.847)
Riclassifiche	9.307	17.016	6	32	(337)	-	110	(26.173)	(39)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	**113.784**	**79.142**	**22.202**	**62.454**	**6.923**	**2.226**	**33.827**	**13.036**	**333.595**
Ammortamento e perdite di valore:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Ammortamento	(2.342)	(6.210)	(1.656)	(4.218)	(505)	(112)	(2.745)	-	(17.788)
Cessioni	1	32	467	622	-	-	(822)	-	300
Riclassifiche	(240)	(3)	14	(23)	281	-	-	-	29
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-	(272)	(272)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	**(13.936)**	**(18.268)**	**(14.055)**	**(37.394)**	**(4.702)**	**(804)**	**(14.727)**	**(906)**	**(104.790)**
Valore residuo contributi 2010	(2.389)	(1.533)	(45)	(190)	(71)	-	-	-	(4.228)
Valore contabile netto:									
Al 31 dicembre 2010	**97.459**	**59.342**	**8.102**	**24.870**	**2.150**	**1.422**	**19.100**	**12.130**	**224.576**
Costo:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	8.938	2.492	837	-	-	3.812	1.033	17.112
Incrementi	3.457	2.944	2.014	4.340	775	-	528	893	14.951
Cessioni	4.123	(7.433)	(216)	(2.299)	(315)	39	-	2.900	(3.201)
Riclassifiche	7.602	4.030	(3)	6	(431)	-	-	(11.428)	(224)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	115	-	-	-	(114)	1
Al 31 dicembre 2011	**128.966**	**87.622**	**26.489**	**65.453**	**6.952**	**2.265**	**38.167**	**6.320**	**362.234**
Ammortamento e perdite di valore:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	(3.085)	(1.980)	(517)	-	-	(1.015)	-	(6.597)
Ammortamento	(2.994)	(4.528)	(1.703)	(4.137)	(593)	(113)	(1.815)	-	(15.884)
Cessioni	189	976	235	1.505	273	-	-	(33)	3.145
Riclassifiche	(599)	(520)	3	264	295	-	-	461	(96)
Perdita di valore	-	(0)	-	(34)	-	-	-	(219)	(253)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2011	**(17.340)**	**(25.425)**	**(17.500)**	**(40.313)**	**(4.727)**	**(917)**	**(17.557)**	**(697)**	**(124.475)**
Valore residuo contributi 2011	(2.260)	(1.148)	-	(50)	-	-	-	-	(3.458)
Valore contabile netto:									
Al 31 dicembre 2011	**109.366**	**61.049**	**8.988**	**25.090**	**2.225**	**1.348**	**20.610**	**5.623**	**234.301**

Nel corso dell'esercizio i principali incrementi hanno riguardato il proseguimento dei lavori relativi alla Centrale di sollevamento dell'Isola del Tronchetto, il completamento della nuova sede direzionale a Mestre (CdO2) che ha consentito l'ottimizzazione degli spazi adibiti ad uffici, il completamento dell'Impianto "CDR2" da parte della controllata Ecoprogetto. Sono inoltre proseguiti i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie ed il rinnovo del parco relativo a veicoli ed attrezzature utilizzate dall'Igiene Urbana. Sugli impianti fotovoltaici e a biomassa sono stati effettuati investimenti per circa Euro 1.000 migliaia.

Gli incrementi per aggregazioni aziendali si riferiscono all'inclusione nell'area di consolidamento della controllata Alisea S.p.A.. I beni di proprietà della controllata e/o acquisiti tramite leasing finanziario si riferiscono principalmente agli investimenti nella discarica e nell'impianto di percolato ed ad automezzi aziendali utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti o come parco auto aziendale.
Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a Euro 15.884 migliaia, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita della capogruppo VERITAS per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che il nuovo impianto di CDR2 di proprietà della controllata Ecoprogetto S.r.l. dal 2011 è entrato in funzione a regime e pertanto il relativo ammortamento, ridotto al 15% l'anno precedente, è stato calcolato ad aliquota ordinaria piena.

8. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in Migliaia di Euro)	Totale
Costo:	
Al 1° gennaio 2010	**13.052**
Incrementi	110
Cessioni	-1.939
Al 31 dicembre 2010	**11.223**
Ammortamento e perdite di valore:	
Al 1° gennaio 2010	**-37**
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2010	**-39**
Valore contabile netto :	
Al 31 dicembre 2010	**11.184**
Costo:	
Al 1° gennaio 2011	**11.223**
Incrementi	
Cessioni	
Al 31 dicembre 2011	**11.223**
Ammortamento e perdite di valore:	
Al 1° gennaio 2011	**-39**
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2011	**-41**
Valore contabile netto :	
Al 31 dicembre 2011	**11.181**

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati , per Euro 11.139 migliaia, da un terreno sito in Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-Ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta progettando la costruzione di un "Ecodistretto" dislocando una serie di attività, gestite sia da società del Gruppo che da società esterne ad esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto.

9. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
S.I.F.A. S.c.p.a.	8.854	8.854	31,00%	31,00%
Insula S.p.A.	1.126	1.777	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	483	408	50,00%	50,00%
Consorzio per la Bonif. e Riconv. Produttiva Fusina	49	49	49,05%	49,05%
Amest S.r.l.	828	1.428	34,00%	34,00%
Steriladria S.r.l.	27		35,00%	
Ecopate' S.r.l.	40		40,00%	
Totale Partecipazioni in società collegate	**11.407**	**12.516**		
Veritas Energia S.r.l.	2.486	2.828	49,00%	49,00%
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto	**2.486**	**2.828**		

Le società collegate ed a controllo congiunto non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

SIFA S.c.p.A.

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale tutte le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto Integrato Fusina. Il valore della partecipazione risulta invariato rispetto al precedente esercizio.
La società non ha ancora formalmente approvato il bilancio al 31 dicembre 2011, che chiude comunque in leggero utile.
La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in SIFA S.c.p.A. solamente in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata	
Attività correnti	8.930
Attività non correnti	33.178
Passività correnti	-32.603
Passività non correnti	-383
Totale Attività nette	**9.122**
Quota dei ricavi e del risultato della collegata	
Ricavi	2.756
Utile (perdita)	1
Valore contabile della partecipazione	**8.854**

INSULA S.p.A.

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla Legge Speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del Centro Storico di Venezia ed il "progetto integrato rii".
La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula S.p.A.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata		
Attività correnti	28.936	28.364
Attività non correnti	1.225	1.309
Passività correnti	-28.670	-27.518
Passività non correnti	-375	-388
Totale Attività nette	**1.116**	**1.767**
Quota dei ricavi e del risultato della collegata		
Ricavi	5.598	10.231
Utile (perdita)	-651	-168
Valore contabile della partecipazione	**1.126**	**1.777**

ELIOS S.r.l.

La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un forno crematorio adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Elios S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata		
Attività correnti	563	365
Attività non correnti	637	600
Passività correnti	-708	-551
Passività non correnti	-6	-4
Totale Attività nette	**485**	**410**
Quota dei ricavi e del risultato della collegata		
Ricavi	1.118	1.047
Utile (perdita)	76	74
Valore contabile della partecipazione	**483**	**408**

Consorzio per la Bonifica e Riconversione Produttiva Fusina

Il Consorzio, di cui il gruppo detiene una partecipazione del 49,05%, gestisce la bonifica e riconversione industriale di un importante lotto di terreno di oltre 128.000 mq. nella zona industriale di Marghera.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione nel Consorzio:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata		
Attività correnti	3.590	4.257
Attività non correnti	90	9
Passività correnti	-3.635	-4.222
Totale Attività nette	**45**	**44**
Quota dei ricavi e del risultato della collegata		
Ricavi	204	207
Utile (perdita)	1	1
Valore contabile della partecipazione	**49**	**49**

AMEST S.r.l.

La società detiene il controllo dell'87% del Gruppo polacco Amest Sp z.o.o. attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie consolidate di sintesi del Gruppo polacco:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Stato Patrimoniale consolidato di Amest zoo		
Attività correnti	6.755	8.744
Attività non correnti	4.153	4.087
Passività correnti	-1.560	-4.108
Passività non correnti	-3.963	-2.933
Totale Attività nette	**5.385**	**5.790**
Ricavi e risultato consolidato di Amest zoo		
Ricavi	9.629	12.544
Utile (perdita)	728	939
Valore contabile della partecipazione	**828**	**1.428**

Veritas Energia S.r.l.

La Società controllata congiuntamente con Ascopiave S.p.A. con una quota del 49% è attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas Energia S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata		
Attività correnti	23.709	19.169
Attività non correnti	1.041	1.139
Passività correnti	-23.030	-18.251
Passività non correnti	-117	-96
Totale Attività nette	**1.604**	**1.961**
Quota dei ricavi e del risultato della collegata		
Ricavi	49.145	37.531
Utile	623	1.338
Valore contabile della partecipazione	**2.486**	**2.828**

La società ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 1.000 migliaia relativi all'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 in data 20 aprile 2012.

Steriladria S.r.l.

La Società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri ed ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota dello Stato Patrimoniale della collegata		
Attività correnti	52	
Attività non correnti	372	
Passività correnti	-395	
Passività non correnti	-1	
Totale Attività nette	**27**	
Quota dei ricavi e del risultato della collegata		
Ricavi	12	
Utile	-8	
Valore contabile della partecipazione	**27**	

Ecopate' S.r.l.

La Società è stata costituita a settembre 2011 e al 31dicembre 2011 risulta partecipata da Eco-Ricicli Veritas srl al 40%. E' attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.
Il primo bilancio dell'attività operativa chiuderà al 31 dicembre 2012.
La valutazione al 31 dicembre 2011 corrisponde, pertanto, all'importo del capitale sociale posseduto, pari ad Euro 40 migliaia.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a Euro 272 migliaia, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (Euro 269 migliaia), alla cui nota integrativa si rinvia, e da Ecoprogetto (Euro 3 migliaia). In particolare comprendono la partecipazione del 18% in una società di progettazione che svolge attività per conto della collegata SIFA S.c.p.A., in carico per Euro 90 migliaia, ed una partecipazione del 5%, in carico a Euro 114 migliaia in Venis S.p.A., la società informatica controllata dal Comune di Venezia.

Il Gruppo partecipa anche ad alcuni Consorzi obbligatori per quote modeste e per un valore complessivo di Euro 47 migliaia.

11. Altre attività finanziarie

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi cauzionali	1.100	1.057
Altri crediti immobilizzati	4.535	567
Totale Altre attività finanziarie	**5.635**	**1.624**

I depositi cauzionali non maturano interessi.

Il valore degli altri crediti immobilizzati al 31 dicembre 2011, pari a Euro 4.535 migliaia, riguarda per Euro 3.968 migliaia crediti di Alisea per indennizzo esproprio e garanzie post-mortem discarica di Jesolo.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricambi e Materiali di consumo	3.863	3.117
CDR	147	245
Combustibili	81	71
Fondo svalutazione Magazzino	-116	-125
Totale Rimanenze	**3.975**	**3.308**

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino istituito a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	7.789	12.288
Costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	7.789	12.288
Utili rilevati alla data di bilancio	**-**	**-**
Anticipi ricevuti Comune di Venezia	4.814	4.530
Ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	**4.826**	**5.885**

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla Capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di un alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce "Debiti verso Soci".

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti commerciali	31.345	27.456
Crediti v erso utenti S.I.I. e S.I.U.	111.261	83.941
Crediti v erso parti correlate	1.941	1.691
Fondo sv alutazione crediti commerciali	-3.762	-2.829
Fondo sv alutazione crediti per utenze	-28.444	-21.750
Totale Crediti commerciali	**112.341**	**88.509**

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del S.I.I. e S.I.U., sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

L'incremento della voce crediti commerciali per Euro 11.613 migliaia è riferito all'inclusione nell'area di consolidamento di Alisea S.p.A.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli Enti Soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 45. I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in Migliaia di Euro)	Svalutati individualmente	Svalutati collettivamente	Totale
Al 1° gennaio 2010	**2.666**	**17.837**	**20.503**
Incrementi per aggregazioni aziendali		595	595
Accantonamenti	853	4.635	5.488
Utilizzi	-768	-1.239	-2.007
Al 31 dicembre 2010	**2.751**	**21.828**	**24.579**
Incrementi per aggregazioni aziendali	3.612	0	3.612
Accantonamenti	1.751	3.488	5.239
Utilizzi	-433	-791	-1.224
Al 31 dicembre 2011	**7.681**	**24.525**	**32.206**

Gli incrementi per aggregazioni aziendali dell'esercizio 2011 si riferiscono al fondo svalutazione crediti di Alisea alla data di acquisizione.
Il Gruppo nell'esercizio 2011 ha effettuato accantonamenti per Euro 5.239 migliaia ed utilizzi per Euro 1.224 migliaia.

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Totale	Non Scaduti - In bonis	Scaduti ma non svalutati				
			< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2011	112.341	52.944	10.027	6.289	4.837	4.197	34.047
2010	88.509	40.347	9.092	5.347	2.955	3.168	27.600

L'incremento della fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione della neo acquisita Alisea S.p.A.

15. Crediti verso Enti Soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso Enti soci al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso Comune di Venezia	31.495	27.393
Crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	2.038	5.219
Crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.222	5.063
Totale Crediti verso Enti soci	**38.755**	**37.675**

Di seguito si riporta il dettaglio dei Crediti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
	entro 12 mesi	entro 12 mesi
Crediti da contratto di servizio	8.671	5.109
Crediti per lavori di ingegneria	9.480	9.049
Altri crediti di natura corrente	7.845	8.102
Crediti per fatture da emettere	3.158	3.531
Crediti per S.I.I. e S.I.U.	2.408	1.669
Fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-67	-67
Totale Crediti verso Comune di Venezia	**31.495**	**27.393**

I crediti 2010 verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% erano relativi ad una integrazione pari a circa 3,7 milioni di euro, riconosciuta dal Comune di Chioggia con formale delibera nel corso dei primi mesi del 2011, dovuta ai maggiori costi sostenuti da Veritas nella gestione del servizio di Igiene Urbana; l'importo è stato incassato nel corso dell'anno.

16. Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
INSULA S.p.A.	67	-	28	-
CONSORZIO BONIFICA FUSINA	25	1.210	-	-
VERITAS ENERGIA S.r.l.	485	2.838	3.827	-
SIFA S.c.p.A.	3.311	-	-	-
STERILADRIA S.r.l.	-	116	-	-
Totale Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	**3.888**	**4.164**	**3.855**	-

17. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso Regione per contributi c/impianti	3.735	2.396
Crediti verso Erario per IVA	5.310	4.829
Crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	22	0
Anticipi a fornitori e dipendenti	128	143
Crediti verso istituti previdenziali	438	340
Credito finanziario verso altre imprese	18	1
Ratei e risconti attivi	1370	533
Credito per cessione investimenti immobiliari	1.424	2.077
Altri crediti	5.617	3.419
Totale Altri crediti	**18.062**	**13.738**

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati. Nel corso del 2010 i crediti verso la Regione per contributi sono significativamente diminuiti a fronte degli incassi avvenuti nell'esercizio, tendenza inversa nel 2011.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari ad Euro 1.424 migliaia al 31/12/2011, derivante dalla vendita di parte del terreno ex Alcoa ad Idealservice S.r.l., è stato completamente incassato a gennaio 2012.

Gli altri crediti comprendono circa Euro 1.800 migliaia di crediti Sifagest, quasi interamente nei confronti di SPM Scarl, per garanzie prestate a fronte mancati pagamenti del socio Vinyls (circa Euro 500 migliaia) e su fondi del personale trasferito in Sifagest.

18. Crediti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti per IRES	209	1.092
Crediti per IRAP	4	60
Altri crediti tributari	41	64
Totale Crediti per imposte correnti	**254**	**1.216**

I crediti per IRES ed IRAP si riferiscono principalmente agli acconti d'imposta ai fini IRES ed IRAP versati da alcune controllate che non rientrano nel perimetro del consolidato nazionale fiscale della controllante Veritas S.p.A., in quanto neo acquisite.

Tali crediti verranno compensati negli esercizi successivi.

Si ricorda che avendo la Capogruppo, in qualità di controllante del Gruppo Veritas, aderito al consolidato fiscale nazionale, la liquidazione dell'imposta IRES spetta ad essa.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e assegni	60	43
Depositi bancari	18.405	14.145
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**18.465**	**14.188**

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 18.465 migliaia (2010: Euro 14.188 migliaia).

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 30 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

20. Capitale sociale e Riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al Capitale Sociale e Riserve al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Capitale sociale	110.974	110.974
Riserva legale	1.163	1.087
Altre Riserve	30.562	26.986
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	**142.699**	**139.047**
Capitale e Riserve di pertinenza delle minoranze	4.109	10.959
Totale Patrimonio Netto delle minoranze	**4.109**	**10.959**
Totale Patrimonio Netto	**146.807**	**150.006**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 110.974 migliaia ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di Euro 50 l'una. Di queste, 10.390 azioni, per un valore nominale di Euro 519 migliaia, sono detenute dalla Capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della Provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale. In particolare, 9.500 azioni, sono state assegnate agli ex azionisti di Alisea S.p.A. a fronte del pagamento parziale della quota del 15% della controllata in data 24 aprile 2012.

La riserva legale è aumentata di Euro 76 migliaia rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2010 della Capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del C.C., la riserva non è disponibile.

Le altre riserve evidenziano un aumento netto di Euro 3.576 migliaia dovuto alla quota di destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 non destinata a riserva legale. Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, principalmente Ecoprogetto, Eco-Ricicli Veritas, Sifagest e Alisea. Al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 4.109 migliaia. La variazione in diminuzione di Euro 6.850 migliaia è collegata principalmente all'acquisto, da parte di Veritas, di un ulteriore 20% della partecipazione in Ecoprogetto di Ladurner per Euro 9.527 migliaia ed all'inclusione della quota di terzi del 40% espressa a valori correnti alla data di acquisizione della neo controllata Alisea S.p.A. per Euro 2.240 migliaia.

21. Debiti verso banche e Finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti verso banche e Finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	Data Erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Data Scadenza	Residuo al 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/ lungo
	20/01/1998	119	0,06	31/12/2018	59	7	52
**	30/06/2002	1.420	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	503	503	0
*	01/08/2002	7.000	Euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	3.312	755	2.557
**	15/05/2005	12.000	Euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	2.889	2.889	0
**	30/09/2005	2.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	641	641	0
**	29/12/2006	12.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	5.762	5.762	0
	10/10/2007	15.000	Euribor 3m + 0,77%	24/10/2012	2.660	2.660	0
	24/12/2007	18.000	Euribor 3m + 1,5%	31/12/2016	14.987	3.000	11.987
***	17/05/2007	10.000	Euribor 6m + 0,75%	30/06/2012	2.181	2.181	0
	19/12/2007	5.000	Euribor 3m + 0,8%	30/09/2014	2.466	976	1.490
	24/12/2007	5.000	Euribor 6m + 2,5%	31/12/2012	1.089	1.089	0
	13/12/2008	10.000	Euribor 3m + 1,45%	31/12/2013	4.307	2.104	2.203
***	07/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,85%	31/01/2013	4.982	1.600	3.382
	22/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,75%	31/05/2013	3.289	2.170	1.119
	29/12/2009	25.000	Euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	23.535	1.446	22.089
*	24/07/2009	20.000	Euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	18.969	1527	17.442
	14/01/2009	10.000	Euribor 3m + 0,75%	24/10/2012	6.257	1.406	4.851
	06/04/2010	5.000	Euribor 3m + 1,5%	08/04/2013	2.540	1.686	854
***	25/05/2010	15.000	Euribor 3m + 1,6%	30/06/2014	10.804	4.260	6.544
	09/11/2010	10.000	Euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	8.062	1.947	6.115
(a)	10/01/2011	1.000	Euribor 3m + 1,5%	10/01/2014	756	329	427
(b)	03/08/2011	4.500	Euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	4.458	0	4.458
(c) ***	31/08/2011	15.000	Euribor 3m +12,80%	31/08/2016	14.844	1.765	13.079
(e)	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	999	50	949
*	15/05/2001	15.977	Euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	5.971	1.383	4588
*	21/11/2002	9.296	Euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	4.609	710	3899
*	07/03/2006	4.000	Euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	2.470	338	2132
	13/04/2006	1.200	Euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	597	126	471
	10/10/2007	4.000	Euribor 3m + 0,83%	10/10/2012	710	710	0
	14/06/2007	3.100	Euribor 3m + 0,8%	31/03/2013	775	620	155
	a sal	20.900	Euribor 6m + 1,45%	31/12/2020	19.005	1.862	17.143
	16/03/2010	5.000	Euribor 6m + 1,8%	31/12/2014	3.750	1.250	2.500
	19/10/2010	1.000	Euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	812	193	619
(d)	26/04/2011	1.000	Euribor 3m + 1,85%	21/04/2014	839	328	511
	03/10/2008	10.000	Euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	9.000	500	8500
Totale finanziamenti a medio-lungo termine					**188.889**	**48.773**	**140.116**
Meno quota corrente					-48.773		
Finanziamenti a m/l - quota non corrente					**140.116**		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati dal simbolo *) sono garantiti da ipoteca:

- Finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas S.p.A. con Banca OPI per Euro 7.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 3.312 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro Direzionale di Mestre in Via Porto di Cavergnago, 99.

- Finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas S.p.A. con Medio Credito del Friuli Venezia Giulia per Euro 20.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è di Euro 18.969 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo.

- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 15.977 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 5.971 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 9.296 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 4.609 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 4.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è di Euro 2.470 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

I tre mutui ipotecari in capo alla controllata Ecoprogetto prevedono la verifica su base annuale di alcuni covenants riferiti al bilancio d'esercizio della società. Al 31 dicembre 2011 tali covenants risultano rispettati, mentre al 31 dicembre 2010 a fronte del mancato rispetto la controllata aveva provveduto a riclassificare la quota a medio lungo termine di tali finanziamenti all'interno dei finanziamenti a breve termine.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

a) Finanziamento stipulato in data 10/01/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 1.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali nel periodo 2011-2014. Il finanziamento, con scadenza 10/01/2014, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,50% di spread.
b) Finanziamento stipulato in data 21/07/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 7.000.000 quale finanziamento per la nuova sede CDO2. In data 03/08/2011 è stata erogata la prima trance di Euro 4.500.000; il saldo di Euro 2.500.000 è stato erogato il 17/02/2012. Il finanziamento, con scadenza 01/07/2022, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 2,10% di spread. Il rimborso inizierà dal 01/01/2013.
c) Finanziamento stipulato in data 31/08/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 15.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali ed acquisti di macchinari. Il finanziamento, con scadenza 31/08/2016, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,80% di spread. Il rimborso inizierà dal 30/09/2012.
d) Finanziamento stipulato in data 26/04/2011 dalla controllata Eco-Ricicli Veritas Srl con Istituto di Credito Nazionale per Euro 1.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali ed acquisti di macchinari. Il finanziamento, con scadenza 21/04/2014, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,85% di spread.

Il finanziamento di cui alla lettera e), il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 999 migliaia, è confluito in Veritas S.p.A. in data 28/12/2011 a seguito della fusione della controllata Mogliano Ambiente S.p.A.. Il finanziamento, di iniziali Euro 1.200.000, è stato contratto nel 2007 e ha scadenza 30/06/2026; prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso del 4,404%.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dalla controllante Veritas S.p.A. (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il

rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno, che non risultano rispettati al 31 dicembre 2011.
In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.
Sulla base delle risultanze del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2011, la controllante non ha rispettato uno dei parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine. Prudenzialmente, e nel rispetto delle condizioni contrattuali vigenti, la società ha provveduto a classificare l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti, pari ad Euro 9.795 migliaia, di cui Euro 7.919 migliaia con scadenza oltre dodici mesi, tra i debiti verso banche a breve.
Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che l'istituto finanziatore continuerà a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Altri finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni e nell'esercizio 2011 dalla controllante Veritas S.p.A. (contraddistinti nella tabella dal carattere ***), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno. Per tali finanziamenti i covenants al 31 dicembre 2011 risultano rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2011
31-dic-12	48.773
31-dic-13	33.956
31-dic-14	23.838
31-dic-15	19.935
Oltre 31 dicembre 2015	62.386
Totale finanziamenti a medio lungo-termine	**188.889**

Si evidenzia che l'ammontare incluso nella quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine, derivante dalla riclassifica per effetto del mancato rispetto dei covenants, è pari ad Euro 7.919 migliaia.

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	48.773	60.290
Debiti verso banche in conto corrente	53.583	15.549
Totale Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**102.356**	**75.839**

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

22. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a Euro 11.827 migliaia, di cui Euro 9.677 migliaia a medio lungo termine e Euro 2.150 migliaia a breve termine. Tale voce è costituita principalmente dai debiti per leasing finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in Migliaia di Euro)	data sottoscrizione	Importo originario	Tasso di interesse orig	Durata in mesi	Termine contr.	Residuo 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/ lungo
Banca Italease	01/12/2007	41	4,48%	63	2012	7	7	0
Banca Italease	01/12/2007	99	4,48%	63	2012	17	17	0
locafit	01/07/2007	104	4,43%	63	2012	13	13	0
locafit	01/07/2007	90	4,43%	63	2012	12	12	0
locafit	01/07/2007	92	4,43%	63	2012	11	11	0
locafit	01/06/2007	18	4,44%	63	2012	1	1	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
Banca Italease	01/05/2007	14	4,28%	63	2012	1	1	0
Banca Italease	01/04/2007	106	4,23%	63	2012	7	7	0
Banca Italease	01/04/2007	353	4,34%	63	2012	26	26	0
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	2.209	190	2019
SanPaolo Leasint	12/10/2007	60	4,90%	60	2012	10	10	0
SanPaolo Leasint	14/06/2007	159	4,90%	60	2012	16	16	0
SanPaolo Leasint	01/06/2007	27	4,90%	60	2012	3	3	0
MCC	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2014	2.729	318	2.410
MCC	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2014	1.607	400	1207
PALLADIO	2001/2009	250	0,00%	60	divv.	18	13	5
locafit	01/05/2007	54	6,21%	60	2012	4	4	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
PALLADIO	01/12/2007	116	5,08%	60	2012	23	23	0
Albaleasing	01/11/2007	125	3,20%	72	2017	119	16	103
Albaleasing	01/11/2007	68	3,20%	72	2017	64	9	56
Albaleasing	01/11/2007	58	3,20%	72	2017	55	7	47
Locat	01/11/2007	1.230	6,00%	95	2015	594	139	455
locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	546	109	437
BnpParibas	01/08/2008	116	6,60%	59	2013	42	25	17
bnpParibas/Centro Leasing	2005/2007	440	divv.	59	2010/12	5	5	0
Volvo	sub.2009	110		59	2008/12	49	49	0
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	101	20	81
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	58	11	47
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	59	11	48
PALLADIO	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	55	10	45
PALLADIO	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	275	49	227
PALLADIO	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	164	31	133
PALLADIO	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	101	26	76
PALLADIO	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	83	12	71
PALLADIO	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	118	17	101
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	76	15	61
PALLADIO	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	34	10	24
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	32	10	23
PALLADIO	01/06/2009	61	4,44%	48	2013	22	16	6
PALLADIO	12/05/2009	99	4,03%	48	2013	33	26	7
PALLADIO	30/08/2009	43	5,45%	40	2012	12	12	0
PALLADIO	30/10/2009	363	divv.	80	2016	245	54	191
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	76	16	60
Banca Agrileasing	01/05/2008	1.328	5,11%	84	2015	695	192	503
		27.691				**10.463**	**2.005**	**8.459**

L'ulteriore quota di Euro 1.364 migliaia, di cui Euro 1.218 migliaia a medio lungo termine e Euro 146 migliaia a breve è sostanzialmente costituita da finanziamenti da soci di minoranza della controllata Eco-Ricicli Veritas Srl.

23. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Fondo post mortem discarica Ca'Rossa	Fondo post mortem discarica Jesolo	Fondo bonif. Area imp.comp ost. Cdr2	Fondo cause legali	Altri fondi rischi e oneri	Totale
Al 31 dicembre 2009	**5.870**	**-**	**-**	**1.684**	**1.227**	**8.781**
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	**-**
Accantonamenti	-	-	-	69	1.221	**1.290**
Altri movimenti	-	-	2.000	74	867	**2.941**
Accantonamenti per passività destinate alla vendi	-	-	-	-	-	**-**
Oneri finanziari	-	-	-	-	(1)	**(1)**
Utilizzi	(722)	-	(375)	(617)	(133)	**(1.847)**
Decrementi per passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	**-**
Al 31 dicembre 2010	**5.148**	**-**	**1.625**	**1.210**	**3.181**	**11.164**
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	8.790	-	54	-	8.844
Accantonamenti	-	-	-	435	2.682	3.117
Altri movimenti	-	-	-	30	447	477
Accantonamenti per passività destinate alla vendi	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	(1.379)	-	(971)	(575)	(1.884)	(4.809)
Decrementi per passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2011	**3.769**	**8.790**	**654**	**1.154**	**4.426**	**18.793**

I fondi rischi ed oneri aumentano di Euro 7.629 migliaia passando da Euro 11.164 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 18.793 migliaia al 31 dicembre 2011. L' incremento è da imputarsi all'ingresso di Alisea nel Gruppo Veritas e alla conseguente inclusione del fondo post-mortem relativo alla discarica di Jesolo.

Fondi post- mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa /Chioggia (VE).
Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio, smaltimento reflui, messa in sicurezza. Nel corso dell'anno sono iniziate le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi precedentemente stanziati.

Discarica di Pieve Nuovo/ Jesolo (VE)
Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle valutazioni gestionali effettuate dalla capogruppo in sede di consolidamento sulla base di una perizia di stima giurata redatta da un esperto, che tengono conto sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il post-mortem e per la realizzazione del "capping" che delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Altri fondi rischi ed oneri

Gli altri fondi rischi ed oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento riguardanti l'imposta comunali sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto, prestazioni in ambito portuale e l'ecotassa sulla discarica.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per Euro 971 migliaia nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati ad incremento del valore dell'area.

24. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.382	27.390
Valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	442	263
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	837	205
Onere finanziario	939	815
Benefici erogati	-2.142	-2.117
Perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-160	-174
Valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	**26.298**	**26.382**

Sulla base dello IAS 19, il TFR maturato in capo alla Capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il TFR maturato dal 1° gennaio 2007, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dal 1° gennaio 2007, sono imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del TFR sono di seguito illustrate:

	2011	2010
Tasso di sconto all'inizio dell'anno	4,3% - 4,9%	4,3% - 4,9%
Tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	5%	6%
Vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	16	15

25. Debiti verso Enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti verso Enti soci al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso Comune di Venezia	25.965	18.511	37.466	9.211
Debiti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	99	0	195	0
Debiti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.722	2161	3.322	0
Totale Debiti verso Enti soci	**31.787**	**20.672**	**40.983**	**9.211**

Di seguito si riporta il dettaglio dei Debiti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti per concessioni cimiteriali	17.509	0
Importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	4.814	0
Debiti per legge 206/95	0	18.511
Debiti per canone di concessione	1.300	0
Altri debiti	2.342	0
Totale Debiti verso Comune di Venezia	**25.965**	**18.511**

La convenzione stipulata con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.
Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011, prorogata al 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2011 non si è provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione.
Rispetto al 2010 non compare, nella quota esigibile oltre i 12 mesi, il debito residuo attualizzato al momento dell'iscrizione iniziale per l'acquisto dal Comune di Venezia del compendio immobiliare di S.Andrea. Tale passività, assimilata ad un finanziamento soci ed attualizzata in quanto le condizioni

contrattuali prevedevano un pagamento differito in 10 rate annuali da corrispondersi al 30 novembre di ogni anno senza il riconoscimento di alcuna componente finanziaria passiva a carico di Veritas S.p.A., è stata estinta anticipatamente a dicembre 2011. L'onere da attualizzazione residuo è stato imputato a conto economico.
La relativa rilevazione della componente di equity, rappresentata dall'effetto di attualizzazione alla data di iscrizione iniziale, è stata a suo tempo iscritta direttamente a patrimonio netto per Euro 5.866 migliaia, in quanto tale dilazione gratuita di pagamento è stata trattata come un "capital contribution", tenuto conto che il Comune di Venezia è l'ente controllante di Veritas.
Successivamente all'iscrizione iniziale tale passività è stata contabilizzata sulla base del metodo del costo ammortizzato con imputazione degli oneri da attualizzazione a conto economico nell'esercizio.

26. Debiti verso società collegate ed a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso S.I.F.A. S.c.p.A.	1.018	-	640	-
Debiti verso Insula S.p.A.	39	-	133	-
Debiti verso Elios S.r.l.	0	-	10	-
Debiti verso AMEST srl	-41	-	-	-
Debiti verso VERITAS ENERGIA S.r.l.	12.848	-	8.096	-
Debiti verso Consorzio per la Bonifica e Riconversione Produttiva	4.963	-	4.694	-
Totale Debiti verso società collegate ed a controllo congiunto	**18.827**	**0**	**13.573**	**0**

L'incremento maggiore di tale voce è legato ai debiti verso Veritas Energia di natura commerciale, collegati alla fornitura di energia alle varie società del gruppo.

27. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle Altre passività correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi cauzionali da clienti - S.I.I.	5.505	5.296
Depositi cauzionali da clienti - Gas / E.E.	0	42
Anticipi su consumi	586	585
Debiti per acquisto compendio immobiliare	5.353	6909
Altri debiti a lungo	247	253
Totale Altre passività non correnti	**11.691**	**13.085**

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al Servizio Idrico Integrato e alla vendita di Gas ed Energia Elettrica e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del SII non maturano interessi, ma non essendo possibile stimare il momento della restituzione non sono stati attualizzati.

I debiti per acquisto del compendio immobiliare sono relativi ad una quota dei debiti a medio lungo termine verso il Comune di Venezia che il Comune aveva ceduto nel 2010 ad un Istituto di credito. Tale debito non maturando interessi è stato attualizzato sulla base del piano di ammortamento delle rate.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti commerciali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti commerciali	80.117	77.388
Debiti verso parti correlate	7.146	9.336
Totale Debiti commerciali	**87.263**	**86.724**

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 60-90 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)			31/12/2011		31/12/2010	
Tipologia	**Istituto Bancario**	**Nozionale residuo**	**Valore equo Attività**	**Valore equo Passività**	**Valore equo Attività**	**Valore equo Passività**
FLOATER	Finanziamento Antonveneta	3.000	-	-58	-	-219
IRS	Finanziamento Banca OPI	3.565	-	-266	-	-280
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta	800	-	-15	-	-58
IRS	Finanziamento Ca.Ri.Ve.	0	-	0	-	-10
Totale Strumenti finanziari derivati		**7.365**	**0**	**-339**	**-**	**-567**

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

A) un contratto di Fix Floater Swap, stipulato in data 22 ottobre 2007 con Banca Antonveneta a copertura di un finanziamento acceso con lo stesso Istituto di Euro 15.000 migliaia. In particolare, la struttura di tale strumento prevede lo scambio di interessi calcolati sul valore nozionale con un "tasso cliente" fissato nella misura del:

- fisso del 4,375% se la rilevazione dell'Euribor a 3 mesi risulti minore del 5,05 % "tasso parametro banca"
- euribor 3 mesi se l'Euribor è maggiore o uguale al 5,05% e minore al 6,25% "tasso parametro banca"
- fisso del 6,25% se l'Euribor a 3 mesi è maggiore o uguale al 6,25% "tasso parametro banca"

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo e pari ad Euro 58 migliaia.

B) un contratto di Interest Rate Cap, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca Nazionale del Lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo

passivo, acceso con Banca OPI Spa per un valore di Euro 7.000 migliaia. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50 % per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05
- 2,93 % per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10
- 4,28 % per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo per Euro 266 migliaia.

C) un contratto di Interest Rate Cap tipo Fixed-Floating, stipulato in data 17 ottobre 2007 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con Banca Antonveneta a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo passivo, acceso con lo stesso Istituto per un valore di Euro 4.000 migliaia. In particolare, la struttura di tale strumento prevede lo scambio di interessi calcolati sul valore nozionale con un "tasso cliente" fissato nella misura del:

- 4,375% se la rilevazione dell'Euribor a 3 mesi risulti minore del 5,05%
- euribor 3 mesi se l'Euribor è maggiore o uguale di 5,05%

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo e pari ad Euro 15 migliaia.

D) il contratto di Interest Rate Swap, stipulato in data 7 marzo 2007 dalla controllata Veneziana di Navigazione S.p.A. con Cassa di Risparmio di Venezia a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo passivo, acceso con lo stesso Istituto per un valore di Euro 2000 migliaia, risulta scaduto a fine dicembre 2011. Tale contratto prevedeva il pagamento di un tasso fisso calcolato sul nozionale pari al 4,1% per il periodo di durata del relativo mutuo.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Anticipi da clienti	3.708	344
Importi dovuti ai Committenti	0	1
Debiti verso il personale	12.842	11.785
Debiti verso istituti di previdenza	5.424	4.725
Debiti per addizionali e accise	5.314	4.569
Debiti verso Erario per ritenute IRPEF	3.278	2.460
Debiti verso Erario per IVA	87	39
Debiti per acquisto partecipazioni	6.080	0
Ratei e risconti passivi	1.532	903
Debiti per opzione PUT cessione 10% Ecoprogetto	2.000	5.000
Debiti per acquisto compendio immobiliare	2.936	0
Altri debiti	6.990	5.007
Totale Altre passività correnti	**50.191**	**34.833**

I debiti verso dipendenti si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

Il debito per opzione Put si riferisce alla passività finanziaria a valore equo di Euro 2.000 migliaia a fronte dell'esercizio dell'opzione esercitata sulla quota del 10% di Ecoprogetto S.r.l., con ultimo pagamento a gennaio 2012.
I debiti per acquisto partecipazioni, pari ad Euro 6.080 migliaia, si riferiscono per Euro 6.000 migliaia al debito residuo a fronte dell'acquisto, da parte della capogruppo, di ulteriori quote societarie in Ecoprogetto dal socio Ladurner, con pagamento previsto nel 2012 e per Euro 80 migliaia al debito per pagamento in contanti relativo all'acquisto della seconda quota del 15% di Alisea S.p.A..

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti per IRES	3.995	33
Debiti per IRAP	983	1983
altri debiti tributari	597	74
Totale Debiti per imposte correnti	**5.575**	**2.090**

Tra gli altri debiti tributari, le imposte sostitutive al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 593 migliaia.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ricavi da tariffa acqua e fognatura	69.335	72.640
Ricavi da tariffa igiene ambientale	134.744	113.932
Ricavi da servizi istituzionali	22.745	39.148
Ricavi da servizi a terzi	63.560	56.300
Ricavi da vendita E.E./fotovoltaico	289	0
Ricavi da distribuzione GAS	735	1.401
Variazione lavori in corso su ordinazione	6.619	12.266
Totale Ricavi delle vendite e servizi	**298.027**	**295.687**

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano ad Euro 298.027 migliaia con un aumento complessivo di Euro 2.340 migliaia rispetto al precedente esercizio. L' aumento dei ricavi da Tariffa di Igiene Ambientale è collegato sia agli aumenti tariffari approvati dalle singole amministrazioni che all'assoggettamento a tariffa del servizio per la specificità turistica veneziana, precedentemente contribuito direttamente dall'amministrazione comunale. I ricavi del servizio idrico registrano una contrazione dovuta in particolare all'attività di fognatura e depurazione (circa Euro 2.300 migliaia), a seguito dei minori volumi erogati e depurati. La diminuzione dei servizi istituzionali è imputabile per Euro 12.400 migliaia al contributo specificità veneziana, coperto dalla Tariffa di Igiene Ambientale.
I ricavi relativi alla Tariffa di Igiene Ambientale riguardano i servizi prestati nel territorio di tutti i comuni della Provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto (Tv). I ricavi relativi alla Tariffa di Acqua-Depurazione-Fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dell'AATO Laguna. L'attività di distribuzione gas nel Comune di Mogliano da parte di Spim è cessata a settembre 2011 per scadenza della concessione, affidata ad altro gestore a seguito gara esperita dal Comune. La società ha comunque ottenuto un indennizzo dal nuovo gestore per il trasferimento delle reti.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ricavi per servizi e lavori su aree verdi	340	588
Ricavi da consorzi di filiera (CONAI)	1.747	1986
Ricavi per noleggi	1.319	1204
Ricavi da attività di depurazione e reflui	1.288	1.219
Ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	16.759	15.095
Ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	14.844	13.097
Ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	1.422	1.575
Ricavi da consulenze	2.380	2.558
Ricavi per gest. Imp. c/terzi	4.338	2.968
Ricavi da bonifica terreni	115	859
Ricavi da servizi cimiteriali	1.793	1.510
Ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.762	4.031
Ricavi da gest. calore	3.328	679
Ricavi da vendita energia elettrica	1.579	465
Altri ricavi da servizi a terzi	7.914	6.836
Ricavi minori	632	1.630
Totale Ricavi da servizi a terzi	**63.560**	**56.300**

34. Altri proventi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Quota contributi in c/esercizio	610	1415
Locazioni attive e concessioni	2.112	1.507
Plusvalenze/indennizzi da cess. beni e attiv.	3.210	644
Rimborsi assicurativi	190	145
Rimborso di costi	288	606
Personale in distacco	-	781
Altri ricavi e proventi	7.104	4.989
Totale Altri proventi	**13.514**	**10.087**

Negli Altri ricavi e proventi l'aumento di Euro 2.115 migliaia è collegato al consolidamento per l'intero anno di Sifagest (Euro 535 migliaia principalmente per riaddebito servizi all'interno dello stabilimento) e a maggiori addebiti spese agli utenti da parte della Capogruppo per circa Euro 1.500 migliaia.

35. Costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Acqua potabile	401	431
Acquisto materiali	6.918	2.650
Combustibili, carburanti e lubrificanti	4.472	3.666
Energia elettrica	2.438	0
Materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.439	6.622
Variazione delle rimanenze	-178	-134
Totale Costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	**22.490**	**13.235**

I costi per materie prime e di consumo aumentano complessivamente per Euro 9.255 migliaia rispetto all'anno precedente; si precisa che Sifagest viene consolidata per l'intero anno (contro i due mesi del 2010).

36. Costi per servizi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Lavori e manutenzioni	18.454	21.462
Servizi industriali	16.944	15.271
Utenze	15.477	14.406
Servizi operativi	32.299	48.446
Servizi generali	28.143	24.058
Organi societari	1.298	1.160
Totale Costi per servizi	**112.615**	**124.803**

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di Euro 12.188 migliaia, anche a seguito di una maggior razionalizzazione delle spese. I maggiori decrementi si registrano nei lavori di manutenzione su reti ed impianti e nei servizi collegati allo smaltimento rifiuti.

Gli organi societari comprendono Amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

E' politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del Consiglio di Amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto il compenso complessivo dei membri del Consiglio di Amministrazione di Veritas, pari a 291 K€, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli Amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Canoni di noleggio	1.765	1.632
Canoni di affitto e locazioni passive	1.546	1089
Canoni di concessione	1.377	1.259
Altro	320	673
Totale costi godimento beni di terzi	**5.008**	**4.653**

38. Costo del personale

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Salari e stipendi	79.541	76.314
Oneri sociali	26.629	25.904
Trattamento di fine rapporto	4.795	4.829
Altri costi	524	883
Totale costo del personale	**111.489**	**107.930**

I costi del personale aumentano di Euro 3.559 migliaia, e sono imputabili per circa Euro 2.600 migliaia al consolidamento per l'intero anno di Sifagest, rispetto ai due mesi del 2010.

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente full-time.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti	18	19	-1
Quadri	67	68	-1
Impiegati	717	681	36
Operai	1.397	1.405	-8
Totale dipendenti	**2.200**	**2.173**	**27**

39. Altri costi operativi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Contributi associativi e altri contributi	268	268
Spese di funzionamento A.A.T.O.	1.359	1.634
Imposte, tasse e tributi locali	987	1.235
Perdite su crediti	49	14
Accantonamenti per rischi	1.144	1.143
Accantonamenti per svalutazione crediti	4.632	5.612
Accantonamenti per interessi di mora	607	175
Minusvalenze su cessioni di beni	392	151
Altri oneri	188	1.780
Totale altri costi operativi	**9.626**	**12.012**

Gli altri costi operativi ammontano a Euro 9.626 migliaia rispetto ad Euro 12.012 migliaia del 2010, con un decremento di Euro 2.386 migliaia. L'accantonamento per svalutazione crediti ammonta ad Euro 4.632 migliaia contro Euro 5.612 migliaia del 2010. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione, e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali. La voce relativa alle spese di funzionamento A.A.T.O. comprende i costi relativi all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale sia del comparto idrico che ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ammortamento attività immateriali	3.782	4.102
Ammortamento servizi in concessione	12.665	11.780
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.884	17.788
Ammortamento investimenti immobiliari	2	2
Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	0	473
Perdite di valore su immobilizzazioni materiali	253	299
Perdite di valore su servizi in concessione	271	0
Contributi in conto impianti	**-6.063**	**-5.680**
Totale ammortamenti e svalutazioni	**26.793**	**28.763**

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta ad Euro 26.793 migliaia contro Euro 28.763 migliaia dell'esercizio 2010. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, cosi come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi Euro -546 migliaia. Tale risultato è imputabile in particolare alle partecipate Insula S.p.A. e Amest S.r.l., la cui valutazione con il metodo del patrimonio netto ha contribuito negativamente. Restano molto buoni i risultati di Veritas Energia, che contribuisce positivamente per Euro 638 migliaia.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri Finanziari

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	803	327
Interessi passivi verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine	5.187	4.576
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	291	334
Valutazione a valore equo di derivati	26	355
Oneri finanziari da attualizzazione	1.718	1.381
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	939	815
Altri oneri finanziari	415	435
Totale oneri finanziari	**9.379**	**8.223**

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a Euro 9.379 migliaia, e comprendono, per Euro 2.658 migliaia gli oneri di attualizzazione sia del Trattamento di Fine Rapporto che di altre poste patrimoniali, quali i debiti per concessioni cimiteriali e il debito a medio lungo termine per l'acquisto di un importante compendio immobiliare il cui pagamento è stato dilazionato inizialmente in 10 anni. A dicembre 2011, parte di tale debito è stato estinto anticipatamente. A fronte di tale pagamento anticipato è stata rivista l'attualizzazione del debito residuo, già ceduto dal Comune di Venezia ad un società di factoring, con conseguente imputazione a conto economico dei relativi effetti.
Gli oneri finanziari verso banche ed istituti di leasing ammontano ad Euro 6.281 migliaia con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,4%.

Proventi Finanziari

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi attivi verso banche	155	39
Proventi da partecipazioni	20	23
Valutazione a valore equo dei derivati	254	0
Interessi di mora e dilazione	1.328	1.262
Altri proventi finanziari	123	259
Totale proventi finanziari	**1.880**	**1.583**

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (IRES) applicabili all'utile ante imposte della Società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per il periodo chiuso al 31 dicembre 2011:

(Migliaia di Euro)	2011	2010
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Risultato prima delle imposte	15.475	8.313
Onere (Provento) fiscale teorico	**4.256**	**2.286**
Rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-5	0
Iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-88	-704
Mancata iscrizione delle imposte anticipate su perdite fiscali dell'esercizio	0	58
Mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	150	404
Affrancamento ammortamenti anticipati e maggior v alore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiv a	-24	0
redditi esenti / agev olazioni / non imponibili	-1.003	-2.283
costi non deducibili	2.455	1.299
altre differenze permanenti	-90	-194
Onere fiscale effettivo IRES	**5.650**	**866**
Imposte correnti	8.441	4.208
Imposte differite (anticipate)	-2.763	-3.343
Imposta sostitutiv a	-24	0
Imposte esercizi precedenti	-5	0
Onere (Provento) fiscale effettivo IRES	**5.650**	**866**
Imposte correnti locali	5.870	5.017
Imposte esercizi precedenti locali	-160	7
Imposte differite (anticipate) locali	-164	-53
Onere (Provento) fiscale effettivo imposte locali	**5.547**	**4.970**
Totale onere (provento) fiscale effettivo	**11.196**	**5.836**

Per il 2011 si segnala che l'aliquota IRAP corrente per la capogruppo è aumentata dal 3,9% al 4,2% a seguito dell'entrata in vigore del DL 98/2011, che ha previsto un'aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	6.645	5.028
Fondo rischi ed oneri	2.669	924
Fondo svalutazione magazzino	17	21
Svalutazione immobilizzazioni	244	231
Spese di manutenzione	399	234
Differenza ammortamenti civili	20	83
Altri costi deducibili in esercizi successivi	907	1.234
Adeguamento al fair value strumenti derivati	73	80
Bonus aggregazioni aziendali	1.134	1.221
Storno plusvalenze su operazioni infragruppo	770	860
Altre minori	826	-
Interessi passivi deducibili in futuro (ROL)	1	-
Perdite fiscali	102	217
Totale attività per imposte anticipate	**13.808**	**10.133**

(Migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamenti anticipati	5	-
Interessi di mora non imponibili	448	468
Ricavi non imponibili	1.061	1.395
Plusvalenze patrimoniali	218	554
Cespite discarica	216	-
Svalutazione crediti	13	-
Altre variazioni temporanee	95	85
Attualizzazione TFR	732	606
Maggior valore allocato su Immobili e Condotte	65	67
Concessioni al valore di mercato	6.417	4.175
Beni in Leasing	2.831	2.250
Attualizzazione debiti infruttiferi a lungo termine	-	154
Scorporo Terreni	145	145
Totale passività per imposte differite	**12.247**	**9.899**

Si evidenzia che la società Capogruppo Veritas S.p.A. e le società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi del Testo Unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa non solo sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri ma anche su una ragionevole stima di utilizzo delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri. In relazione a ciò, la Capogruppo ha ritenuto di non contabilizzare tra i crediti per imposte anticipate un importo pari a Euro 2.560 migliaia relativo alla parte di fondi tassati il cui utilizzo non si ritiene probabile nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2011, come al 31 dicembre 2010, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

L' eventuale distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito, né del 2011 né del 2010.

44. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi leasing hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2011 e 2010, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Entro l'anno	1.290	1.338
Oltre l'anno ma entro 5 anni	1.543	1.948
Oltre i 5 anni	129	135
Totale Impegni per noleggi e locazioni immobiliari	**2.962**	**3.421**

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi leasing non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2011 e 2010, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Entro l'anno	279	262
Oltre l'anno ma entro 5 anni	795	772
Oltre i 5 anni	126	33
Totale Impegni per noleggi e locazioni immobiliari	**1.200**	**1.067**

Impegni per investimenti

Nell'ambito del rapporto con l'A.A.T.O. Laguna, Veritas è impegnata in una significativa attività di investimento che comporterà, in prospettiva, un incremento dell'indebitamento, considerato il fatto che la remunerazione di tali investimenti, sebbene prevista nella tariffa, si sviluppa su un arco temporale significativamente maggiore rispetto al periodo di esecuzione delle opere.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2011 e 2010 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Provincia di Venezia	9.849	9.873
Ministero dell'Ambiente	5.775	4.971
Autorità Portuale-Magistrato Acque-Capitaneria di Venezia	1.569	1.499
Capitaneria Porto di Chioggia	0	100
Provincia di Treviso	10	10
Banche e assicurazioni	489	490
Commissario Delegato per Alluvione	0	3.000
Agenzia delle Entrate	2.084	556
Altri enti	781	1.268
ULSS e Altri enti locali	684	3
TOTALE	**21.241**	**21.770**

Il Gruppo ha inoltre destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 7 e 21.

Altri rischi ed incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata nella prima parte della Nota integrativa (punto 2.2).

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas S.p.A. e delle controllate riportate nella seguente tabella:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011 Quota di partecipazione del	31.12.2010
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850		-
Società consolidate con il metodo integrale:				
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
A.R.T.I. S.p.A.	Venezia	104.000	Fusa in Veritas	Fusa in Veritas
Vier S.r.l.	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas Srl	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest S.c.ar.l.	Marghera (VE)	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A.	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli Enti Soci:

	2010	2011	2010	2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011
(in Migliaia di Euro)	Vendite a Comuni soci		Acquisti da Comuni soci		Crediti verso Comuni soci		Debiti verso Comuni soci	
Comune di Venezia	44.955	28.144	3.016	379	27.393	31.495	46.677	44.476
Comune di Chioggia	3.991	166	-	0	5.219	2.038	195	99
Comune di Marcon	404	449	41	36	43	77	-	19
Comune di Quarto d'Altino	-	1	-	-	7	8	-	-
Comune di Mirano	3.436	3.352	27	28	925	916	79	108
Comune di Mogliano	433	95	-	-	265	134	-	-
Com. Preganziol	87	108	-	-	34	47	-	-
Comune di Ceggia	-	-	-	-	-	95	-	-
Comune di Musile di Piave	-	-	-	-	-	1	-	13
Comune di Noventa di Piave	-	-	-	-	-	-	-	507-
Comune di Torre di Mosto	-	-	-	-	-	252	-	-
Comune di Fossalta di Piave	-	-	-	-	-	112	-	-
Comune di Eraclea	-	-	-	-	-	14	-	120
Comune di Jesolo	-	-	-	-	-	227	-	3.930
Comune di Dolo	2.379	2.274	28	16	816	255	33	32
Comune di Vigonovo	15	14	-	62	22	47	16	190
Comune di Pianiga	-	-	11	8	-	5	29	31
Comune di Spinea	-	-	59	25	42	97	264	219
Comune di S.M. di Sala	-	-	192	192	2	2	224	225
Comune di Scorze'	1	14	-	10	68	29	115	21
Comune di Mira	706	142	10	12	652	176	93	42
Comune di Stra	1	23	34	34	6	19	52	50
Comune di Fossò	11	-	4	3	2	-	288	279
Comune di Campolongo M.	478	445	-	-	264	296	327	311
Comune di Camponogara	-	12	5	5	-	14	240	213
Comune di Campagna Lupia	5	21	2	2	5	1	217	191
Comune di Martellago	144	165	59	117	136	285	294	335
Comune di Fiesso d'Artico	7	6	5	5	16	20	21	24
Comune di Salzano	10	7	55	-	13	21	29	29
Comune di Noale	-	4	48	49	1	36	66	87
Comune di Cavarzere	1.386	1.383	129	109	253	380	1	-
Comune di Cavallino Treporti	854	848	7	-	1.488	1.628	547	644
Comune di Meolo	-	-	42	22	-	-	42	-
Comune di S.Dona' di Piave	4	1	-	-	3	29	346	263
Totale	**59.307**	**37.674**	**3.774**	**1.114**	**37.675**	**38.755**	**50.195**	**52.458**

Enti Soci

I contratti di servizio con gli Enti soci si riferiscono in particolare alle attività di Igiene Urbana. Tali attività vengono peraltro fatturate, nel caso di applicazione della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) direttamente agli utenti residenti nei comuni. Pertanto i rapporti economici con gli enti soci sono modesti salvo che con i comuni di Mirano e Dolo dove è ancora vigente la TARSU e dove pertanto il servizio di igiene urbana viene addebitato ai Comuni.
Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di Igiene Urbana sono addebitati i seguenti servizi:

- Cimiteriali
- Mercati
- Passerelle Alta Marea
- Igienici Pubblici (Cleaning)
- Pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie
- Verde pubblico

e, fino al 2010, i contributi per la specificità veneziana e turistica.
Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.
I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per RSU.

Termini e condizioni delle transazioni con Enti Soci

I contratti di servizio tra Veritas ed il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 gg. dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi alla esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da Enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e Imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.A.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonif. Riconv . Produttiv a Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria S.r.l.	Adria (RO)	100.000	35,00%	
Ecopate' S.r.l.	Venezia	100.000	40,00%	

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in Migliaia di Euro)	2010 Vendite a parti correlate	2011 Vendite a parti correlate	2010 Acquisti da parti correlate	2011 Acquisti da parti correlate	31/12/2010 Crediti verso parti correlate	31/12/2011 Crediti verso parti correlate	31/12/2010 Debiti verso parti correlate	31/12/2011 Debiti verso parti correlate
Elios S.r.l.	0	0	9	0	0	0	10	0
S.I.F.A. S.c.p.A.	0	3.863	536	1.098	0	3.311	640	1.018
Amest S.r.l.	0	0	0	-41	0	0	0	-41
Insula spa	99	102	191	51	28	67	133	39
Consorzio Bonifica Fusina	18	27	239	221	0	1.235	4.694	4.963
Veritas Energia srl	2.135	1.518	12.789	18.661	3.827	3.323	8.096	12.848
Steriladria S.r.l.	0	0	0	0	0	115	0	0
Totale	**2.252**	**5.510**	**13.764**	**19.990**	**3.855**	**8.051**	**13.573**	**18.827**

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato. Nel 2011 anche Sifagest annovera Veritas Energia tra i propri fornitori.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in Migliaia di Euro)	2010 Vendite a parti correlate	2011 Vendite a parti correlate	2010 Acquisti da parti correlate	2011 Acquisti da parti correlate	31/12/2010 Crediti verso parti correlate	31/12/2011 Crediti verso parti correlate	31/12/2010 Debiti verso parti correlate	31/12/2011 Debiti verso parti correlate
ACTV spa	176	141	44	51	338	55	65	63
AMES Spa	1	-	10	8	37	25	4	-
Casino' Municipale di VENEZIA	22	27	-	-	5	6	-	-
VEGA scarl	4	5	2	-	-	1	1	-
Ve Spiagge spa	6	8	-	-	1	-	-	-
VELA spa	1	-	2	1	1	-	-	-
PMV SPA	10	23	-	-	10	18	-	-
SST SPA	14	16	382	324	330	-	946	403
A.A.T.O. Laguna Venezia	-	-	1.364	980	-	93	2.371	2.100
A.A.T.O. Ambiente	-	-	167	379	-	-	275	470
ASM spa	-	-	7	8	-	-	5	8
Gruppo Ladurner	1.744	1.692	16.334	8.945	969	1.743	5.669	4.102
Totale	**1.978**	**1.912**	**18.312**	**10.696**	**1.691**	**1.941**	**9.336**	**7.146**

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate, sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell''art. 38 del D. Lgs. 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della Capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. E' politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della Capogruppo in altre società controllate; pertanto l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Consiglio di Amministrazione		
Emolumenti per la carica	291	300
Altri compensi		-
Altri benefici		-
Totale Costi per servizi	**291**	**300**
Collegio Sindacale		
Emolumenti per la carica	114	124
Altri compensi		-
Altri benefici		-
Totale Costi per servizi	**114**	**124**
Revisore legale		
Emolumenti per la carica	87	85
Totale Costi per servizi	**87**	**85**

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista ed a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente swap di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità ed il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità, Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando prevalentemente tassi di indebitamento variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di swap sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza tra tassi ad interesse fisso e tassi ad interesse variabile calcolati con riferimento ad un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

Tali swap sono strutturati per coprire le obbligazioni sottostanti. Al 31 dicembre 2011, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli swap, circa il 4,5% dei finanziamenti del Gruppo risultano essere a tasso fisso.

L'indebitamento espone il Gruppo ad una certa sensitività dell'utile del gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un aumento del tasso dell'1,00% comporterebbe un aumento di circa Euro 2.000 migliaia degli oneri finanziari, con un impatto pari a circa il 13% sull'utile ante imposte 2011.

Rischio di credito

Il gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini ed imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media

del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.
Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste. I crediti per servizi resi agli Enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia ed al comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, sostanzialmente originatisi dalle difficoltà finanziarie degli Enti Locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.
L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.
Al 31 dicembre 2011 circa il 25% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.
Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica tra le passività finanziarie a breve della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze di bilancio, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.
Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, il Gruppo ha deciso di classificare tra i finanziamenti a breve l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti/mutui che è pari ad Euro 9.795 migliaia di cui Euro 7.919 migliaia con scadenza oltre i dodici mesi.
Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.
Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 21%.
Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 30 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni circa del 31 dicembre 2010.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a Euro 40,9, senza considerare la quota a medio lungo dei finanziamenti con i "covenants" non rispettati entro il 31.12.2012 e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.
Peraltro i piani di investimento operativo, che proseguono, soprattutto nel settore idrico, trovano contropartita parziale e solo economica negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità, e quindi inevitabilmente richiederanno ulteriori fabbisogni finanziari.
Nel corso del 2011 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo a seguito della crisi finanziaria mondiale, di aumento degli spread. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito è in crescita.
Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2011, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine.

Va sottolineato che dall'inizio del 2012 ad oggi si è manifestata una repentina situazione di forte stretta creditizia collegata all'acuirsi in ambito UE ed italiano della crisi finanziaria mondiale, aggravatasi per effetto sia della crisi economico-industriale, che per l'elevata dimensione dei debiti pubblici.
Tutto ciò ha comportato un inasprimento delle normative regolatorie per gli istituti di credito (cosa che inibisce la disponibilità di risorse alle imprese), il blocco del mercato interbancario, il rallentamento della finanza pubblica e degli enti locali, in relazione al patto di stabilità ed ai nuovi vincoli di bilancio.
Il permanere di questo scenario potrebbe generare difficoltà di reperimento di nuove risorse finanziarie per sostenere la continuazione degli investimenti e/o assorbire tensioni sul capitale circolante.
Il Gruppo Veritas, nonostante il proprio business sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, si è già attivata per reperire le risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni, sia con strumenti finanziari di breve termine, che di m/l, e sta sviluppando azioni specifiche sulle variabili finanziarie del flusso operativo e di circolante.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a Euro 236.173 migliaia al 31 dicembre 2011 (Euro 208.873 migliaia al 31 dicembre 2010) si contrappone ad un patrimonio netto complessivo di Euro 146.807 migliaia al 31 dicembre 2011.
Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011 è pari a 1,61, rispetto all'1,39 al 31 dicembre 2010.

Valutazione del Fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:
Livello 1: quotazione di mercato
Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)
Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al fair value:

(in Migliaia di Euro)			31/12/2011		31/12/2010	
Tipologia	**Istituto Bancario**	**Nozionale residuo**	**Valore equo Attività**	**Valore equo Passività**	**Valore equo Attività**	**Valore equo Passività**
FLOATER	Finanziamento Antonveneta	3.000	-	-58	-	-219
IRS	Finanziamento Banca OPI	3.565	-	-266	-	-280
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta	800	-	-15	-	-58
IRS	Finanziamento Ca.Ri.Ve.	0	-	0	-	-10
Totale Strumenti finanziari derivati		**7.365**	**0**	**-339**	**-**	**-567**

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2011 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del fair value. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2011 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

47. Eventi successivi

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto:

- alla concessione di un finanziamento in conto futuro aumento di capitale alla collegata SIFA ScpA per oltre 7M€, al fine di garantire il completamento delle attività previste nel suo piano industriale.
- analogo finanziamento in conto futuro aumento di capitale è stato concesso anche alla collegata Amest, avvenuto pro quota su una prima tranche complessiva di 500 K€.
- alla formalizzazione dell'acquisizione dell'ulteriore 15% della società Alisea. Poiché tale decisione era già stata stabilita in sede di acquisizione del precedente 45%, il consolidamento dello Stato Patrimoniale della società è già avvenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011, con indicazione di una di interessenza dei soci di minoranza pari al 40%.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO SpA, società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A., attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato del Gruppo VERITAS al 31.12.2011

Il Gruppo VERITAS ha redatto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali AIS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (SIC, IFRIC) emesse dall'IASB, nonché da quanto consegue al D.Lgs. n. 38/2005.
Il bilancio consolidato illustra adeguatamente la gestione consolidata del Gruppo e gli andamenti economico-finanziari.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio di VERITAS S.p.A., con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, con quanto comunicato dalle società controllate e, verificate le rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento e l'applicazione di principi contabili internazionali IAS/IFRS, anticipando al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale, è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas S.p.A. capogruppo e quelli delle società controllate, definite secondo la norma di legge e i principi;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando le situazioni contabili delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificate e rettificate secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente in modo sistematico le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo IAS 1; le note al bilancio rappresentano in maniere chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- Le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla Società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.
Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

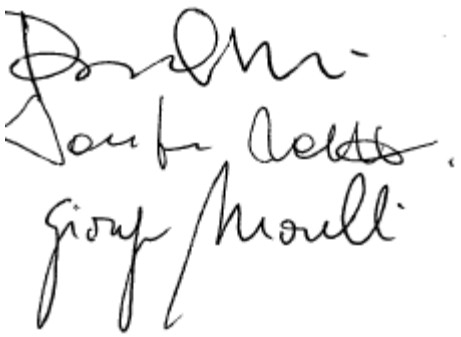
Venezia, 12 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

Paolo Collini

Sandro Mazza

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel. (+39) 0422 358811
Fax (+39) 0422 433026
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 giugno 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2011.

Treviso, 12 giugno 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited